INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S.ta Teresa, 12. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 12, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero; si sequenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25, In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

... non flectar.

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trim.
Italia (franco)	22 —	12 —	6 —
Estero (U. postale)	37 —	20 —	3 50

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Ai nostri Abbuonati presenti e futuri.

L'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* ha preparato ai suoi Abbuonati pel 1889 un **Premio di Capo d'anno** che supererà ogni loro aspettazione, e ciò oltre agli altri doni della ***Gazzetta Letteraria*** settimanale (prezzo di abbuonamento L. 4), del **Calendario** a fogli rosso e nero, e dei vari **Supplementi**.

Questo premio eccezionale consiste in una

GRANDE CARTA D'ITALIA IN RILIEVO

che contiene nitidamente le indicazioni di tutte le città, i fiumi, le strade, le ferrovie, ecc., del nostro paese. I monti in essa sono indicati con sporgenze proporzionali, che danno un'esattissima idea della loro altezza, della loro formazione, delle valli che essi costituiscono, dei passaggi alpini, ecc., ecc.

Questa elegante Carta è incorniciata e forma il quadro più bello e più utile da appendere al muro.

Essa fa parte della collezione delle Carte geografiche in rilievo del cap. prof. Giuseppe Roggero, che furono adottate da molti Municipii del Regno, approvate dal Ministero della pubblica istruzione e premiate alle grandi ultime Esposizioni.

La **Carta d'Italia in rilievo** è in vendita presso tutti i Librai al prezzo di *Lire Dieci*, e si può esaminare [illegible] presso le Librerie L. Roux e C., piazza Solferino e Galleria Subalpina, sia presso le Librerie principali, anche fuori Torino.

Gli Abbuonati alla *Gazzetta Piemontese* per l'anno 1889 riceveranno questa **Strenna elegante ed utilissima** senza alcun aumento al prezzo d'associazione, che è di **Lire Ventidue**.

Gli Abbuonati annui che non intendono far ritirare all'ufficio dell'Amministrazione il premio della **Carta d'Italia in rilievo**, ma bensì desiderano riceverla franca d'ogni spesa a domicilio, devono aggiungere al prezzo d'abbuonamento **una lira** per le spese di spedizione.

Agli Abbuonati semestrali e trimestrali verrà data in dono **un'altra carta in rilievo d'Italia o di altra regione** (formato minore). Per la spedizione fuori Torino si prega aggiungere **cinquanta centesimi** al prezzo d'abbuonamento.

Lettera telegrafica da Roma

Il bilancio della marina.

ROMA (Nostro telegr. — **Ed. sera**), 9, ore 3,15 pom. — La Commissione generale del bilancio stamane ha esaminato il bilancio della marina. Poche diverse osservazioni; sospese alcuni stanziamenti, ridusse la spesa per soprassoldi e supplementi, chiese che si faccia una speciale designazione della somma spesa per la rivista marittima fatta a Napoli per la venuta dell'imperatore. Indi cominciò l'esame del bilancio della guerra.

Un pranzo di gala al Quirinale — I ministri dal Re — Il Consiglio superiore pei lavori geodetici — La Casa militare del Principe di Napoli — La riforma dell'insegnamento giuridico nelle Università — La medaglia commemorativa del viaggio reale in Romagna — L'area per Giordano Bruno — Franzoi e la sua conferenza — La smentita del principe di Liechtenstein.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, ore 8,30 pom. — Stasera al Quirinale ha luogo un pranzo in onore della principessa Federico Carlo di Prussia. Vi assistono il presidente del Consiglio, on. Crispi, l'ambasciatore germanico conte Solms di Sonnenwalde e i principali funzionari di Casa Reale.

— Stamane il Re ricevette i ministri per la solita relazione d'affari. Dopo la relazione il Re si trattenne una buona mezz'ora in colloquio coll'on. Crispi.

— Fra breve verrà convocato il Consiglio Superiore pei lavori geodetici dello Stato allo scopo di promuovere, di sviluppare e di coordinare i lavori concernenti le carte topografiche, cioè le livellazioni e le altre misurazioni e rappresentazioni geometriche del territorio dello Stato.

A questa riunione saranno rappresentati tutti i Ministeri, ognuno dei quali presenterà proposte pei lavori occorrenti.

— Quanto prima con regio decreto verrà costituita la Casa militare del Principe di Napoli. La comporranno un tenente generale, un primo aiutante di campo col grado di colonnello e due ufficiali superiori.

— La Commissione pel riordinamento della Facoltà giuridica nelle Università del Regno si è riunita stamane alla Minerva sotto la presidenza del senatore Messedaglia. L'on. Maiorana-Calatabiano riferì intorno al lavoro compiuto, quindi il presidente Messedaglia espose il programma e l'ordine dei lavori. Parlarono in vario senso i prof. Finali, Boccardo, Brunialti ed altri e quindi venne approvato il programma tracciato dal presidente. Si deliberò poscia che l'insegnamento debba avere un duplice scopo, cioè scientifico e professionale. Vennero inoltre deliberate le principali quistioni da discutersi. La Commissione si riunirà d'ora in poi ogni giorno.

— Giovedì venturo il Re riceverà in udienza la Commissione di rappresentanza delle provincie e dei comuni delle Romagne, che gli reca la medaglia commemorativa del viaggio del Sovrano in Romagna.

— Il Consiglio comunale di Roma si riunirà domani sera per discutere circa la concessione dell'area pel monumento a Giordano Bruno.

— Il noto viaggiatore africano Augusto Franzoi che si trova a Roma per tenervi una conferenza ed il pubblicista Giulio Norsa ebbero una divergenza a proposito di questioni africane. Ne seguì una sfida, ma adunatisi i padrini, decisero che la partita d'armi non avesse luogo. Franzoi terrà la sua conferenza sull'Africa dopo dimani, martedì, al teatro Rossini.

— La *Tribuna* pubblica una lettera in cui è detto che la Corte del principe di Liechtenstein invita formalmente a smentire la notizia della pretesa ospitalità offerta da quel principe al Papa in caso dovesse lasciar Roma.

La relazione Giolitti sui provvedimenti finanziari — La Commissione pei crediti militari — I bilanci degli esteri e della guerra in esame presso la Giunta generale — Modificazioni al repertorio della tariffa doganale — L'esito dei nuovi regolamenti sulla polizia dei costumi — La domanda a procedere contro l'on. Pelosini.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, ore 9,10 pom. — La Commissione parlamentare pei provvedimenti finanziari ha udito oggi lettura della relazione dell'on. Giolitti. Nella sua relazione il Giolitti comincia col negare che le nuove imposte servano alle maggiori spese militari. Esse servono invece ai bisogni dei bilanci, che si sono aggravati per le spese immoderate ed eccessive. Il relatore dimostra l'aumento continuo di queste spese. L'abolizione dei decimi e la riduzione del prezzo del sale furono compensati largamente dai maggiori introiti degli altri cespiti, ma crebbero sproporzionatamente le spese nei vari bilanci.

L'on. Giolitti spiega poi nella sua relazione le ragioni per cui si respingono le proposte ministeriali. Ai provvedimenti respinti il relatore non sostituisce alcun'altra proposta, spettando ciò al potere esecutivo. Concludo poi inculcando la necessità di una riduzione delle spese.

Alla relazione vanno annesse tabelle dimostrative dell'aumento delle entrate e spese dal 1881 e l'aumento dei lavori pubblici.

Questa relazione dell'on. Giolitti verrà presentata domani alla Camera.

— La Commissione pei crediti militari tenne anche oggi una lunghissima seduta. Il massimo segreto circonda le discussioni ed i deliberati di questa Commissione; si sa soltanto che essa chiese a proprio relatore l'on. De Renzis.

— La Commissione del bilancio ha cominciato nella sua seduta d'oggi l'esame dei bilanci degli esteri e di quello della guerra. Nel bilancio della guerra la Commissione radiò qualche aumento di spesa ed invitò il ministro Bertolè-Viale ad intervenire per spiegare certe spese pei nostri possedimenti d'Africa e specialmente per dare informazioni circa le previsioni finanziarie per l'avvenire. Anche l'on. Crispi fu invitato in seno della Commissione per alcuni ragguagli sul bilancio degli esteri e sulla nostra azione in Africa.

— È stato pubblicato il progetto di modificazioni al repertorio della tariffa doganale. Esso contiene anche l'interpretazione di diversi punti controversi in materia di tariffe.

— Secondo la *Riforma*, le impressioni fatte nell'Alta Italia circa l'esito dei nuovi regolamenti sulla polizia dei costumi sarebbe stato assai buono.

Si ebbero soddisfacenti risultati là ove gli agenti applicarono coscienziosamente e di buona voglia i nuovi regolamenti. Risulterebbe anzi che in quei luoghi le malattie celtiche sono diminuite.

— Venne distribuita la relazione della Commissione per la domanda a procedere contro l'on. Pelosini. L'autore della relazione, onor. Gallo, conchiude proponendo che non venga accordata l'autorizzazione perchè dalla domanda non risulta il motivo per cui si invoca la facoltà a procedere. Il relatore invita poi il ministro guardasigilli di provvedere affinchè i magistrati vogliano per l'avvenire accompagnare le domande a procedere coi documenti giustificativi.

Crispi rinuncia al palazzo pel Parlamento — Un attentato contro il Consolato germanico a Napoli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, ore 8,50 ant. — L'on. Crispi mandò alla Commissione del bilancio una lettera in cui dice che, tenuto conto delle considerazioni sulla situazione economico-finanziaria attuale, non insiste per ora sul progetto per la costruzione di un nuovo palazzo pel Parlamento. Egli si rimette al giudizio della Camera.

— Telegrafano da Napoli al *Capitan Fracassa* che vennero arrestati colà due giovinotti mentre buttavano una bomba presso il Consolato germanico. La bomba non scoppiò, per fortuna. Essa venne portata in Questura per essere esaminata. Si crede che sia piena di dinamite.

I due arrestati appartengono alla Associazione Repubblicana di Napoli; uno di essi era già coinvolto in un recente processo tenutosi per diffusione di cartellini sovversivi.

La commemorazione di Balilla.

Una lapide a F. M. Accinelli.

GENOVA (Nostro telegr. — **Ed. sera**), 9, ore 2,50 pom. — Quest'anno la commemorazione di Balilla — l'eroico fanciullo che proruppe nel fatale *Che l'inse?* donde derivò la cacciata degli austriaci — ha avuto una importanza speciale. I Sodalizi operai aggiunsero alla cerimonia dell'annuale ricordo lo scoprimento di una lapide in vico Tacconi, num. 17, allo storico Francesco Maria Accinelli, che nei due volumi dei suoi Annali genovesi ricorda con slancio patriottico e storica fedeltà il fatto glorioso. Il quartiere di Portoria aveva fatto grandi preparativi per festeggiare degnamente la memoria del glorioso figlio del popolo. Molte erano le Società democratiche invitate. L'aspettazione era quindi grande. Taluno anche temeva che, per la intromissione di qualche elemento avanzato, la dimostrazione potesse generare disordini. Ma fortunatamente non fu così.

La commemorazione è riuscita perfettamente tranquilla e composta. Le Associazioni operaie convenute da tutte le parti della Liguria con le musiche e circa 150 bandiere, gonfaloni e standardi si adunarono alle ore 11 ant. ai Magazzini Generali, donde, formato un lunghissimo corteo, per via Balbi, vico Tacconi, via Prè, via Carlo Alberto, via Fontane, piazza Annunziata, via Nuovissima, via Garibaldi, Carlo Felice e via Giulia, capitarono in Portoria. A vico Tacconi il corteo fece sosta per scoprire la lapide che sta sulla modesta casa ove morì l'Accinelli. Ecco l'epigrafe:

*Sorse dal popolo — **Francesco Maria Accinelli** — che i patrii fatti indagò assiduo e scrisse — vero sacerdote cittadino e soldato — Il cuore, la penna e la spada — contro l'invasione teutonica — Nell'anno 1746 — Alla libertà della genovese repubblica — consacrò — E povero in questo abituro moriva — Esempio ai viventi — addì 7 ottobre 1777 — La Confederazione operaia — pose — il IX dicembre MDCCCLXXXVIII.*

Le vie percorse dal corteo erano affollate di popolo. Giunti a Portoria, i rappresentanti dei vari Sodalizi copersero di corone il monumento a Balilla. L'ordine fu perfetto. La truppa, a ogni evento, era stata consegnata. Nel corteo si vedevano parecchie bandiere di Circoli anticlericali; si notò inoltre che le autorità lasciarono spiegare liberamente una bandiera rossa con la scritta: *Circolo Oberdank Spezia*. Durante la dimostrazione si distribuivano cartellini rivoluzionari: nelle principali vie erano stati affisse leggende storiche commemorative. Questa sera vi sarà luminaria nel quartiere di Portoria e in vico Tacconi.

Partenze per l'Africa.

NAPOLI (Nostro telegr. — **Ed. sera**), 9, ore 8,46 ant. — A bordo del piroscafo *Scrivia* sono partiti ieri sera per Massaua i capitani Orefice, Parente, Rizza, Pocorelo, Bonelli, Guandolfo, Stefanoni e Caccia; diciotto tenenti, sei sottotenenti, 25 allievi macchinisti, 16 uomini di truppa; Boscardi, direttore della Dogana, l'interprete Freda e 12 pescatori di Torre del Greco, i quali si recano nel Mar Rosso per la pesca dei coralli.

Pel risanamento di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — **Ed. sera**), 9, ore 8,46 ant. — Gli assuntori delle opere di risanamento accettano le seguenti modificazioni al contratto proposto dalla Giunta: la sede della Società sarà a Napoli; non potranno costituirsene altrove; i quattro Istituti assuntori sono responsabili in solido del versamento effettivo del capitale sociale di trenta milioni; le riunioni ordinarie del Consiglio d'amministrazione si terranno soltanto a Napoli; il direttore generale Giaconelli, avendo la gestione effettiva della Società, risiederà a Napoli; nessuna modificazione può introdursi nello statuto sociale senza consenso della Giunta municipale.

Un'Esposizione spagnuola a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — **Ed. sera**), 9. — Si è deciso che un'Esposizione spagnuola sarà organizzata per la primavera prossima a Earl's Court nello stesso posto e sullo stesso modello della recente Esposizione italiana. Il duca di Wellington ne sarà presidente.

Il movimento nel porto di Buenos-Ayres.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — **Ed. sera**), 8. — Durante lo scorso mese di novembre sono qui arrivati 50 vapori d'oltremare con 22,070 immigranti. I prodotti delle dogane furono di 3,570,000 piastre a Buenos-Ayres, e di 735,408 piastre a Rosario.

La crisi del Gabinetto Spagnuolo.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Assicurasi positivamente che i ministri dimissionari delle finanze, dell'interno, della giustizia e della guerra non parteciperanno al nuovo Gabinetto. Si ritiene certo che Vega de Armijo rimarrà agli esteri.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — La regina incaricò Sagasta di formare il nuovo Gabinetto. Sagasta vorrebbe costituire il Gabinetto entro stasera; ma la scelta del ministro della guerra cagiona difficoltà.

Una sfuriata del questore di Napoli contro i giornalisti.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, ore 9,15 pom. — Stasera nella sala del telegrafo avvenne una scena deplorevole. Il questore di Napoli comm. Pennino, il quale pareva fosse alquanto alterato, ebbe un diverbio con alcuni giornalisti che egli apostrofò violentemente. Si dice che il questore Pennino abbia fatta la sfuriata per alcune recenti polemiche sopra l'inchiesta compiutasi per l'amministrazione provinciale di Napoli.

La morte della duchessa di Galliera.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, ore 9,12 ant. — Una dolorosa notizia si sparse durante la scorsa notte in questa capitale: la duchessa De Ferrari di Galliera principessa di Lucedio, nata Brignole-Sale, è morta ieri alle ore 8 pomeridiane.

Come è noto, la duchessa, inferma già da qualche tempo d'angina pettorale, già sembrava vicina alla guarigione, quando, tre giorni or sono, ebbe una ricaduta che le riuscì fatale. Serbò fino all'ultimo lucidissimo l'intelletto; allorchè ieri, alle 5 pom., le pervenne un dispaccio col quale il Sommo Pontefice le mandava la sua benedizione *in articulo mortis*, l'inferma volle leggere essa medesima il telegramma e se ne mostrò oltremodo lieta. Monsignor Guibert, arcivescovo di Parigi, amministrò alla morente gli ultimi sacramenti e gli altri conforti religiosi.

Durante tutta la sua malattia, la benefica donna fu pietosamente assistita da Filippo, suo unico figlio.

La duchessa riposa oggi sovra un letto coperto di fiori, in una camera ardente. I funerali saranno senza dubbio sontuosi; vi prenderanno parte le rappresentanze dei numerosi Istituti da lei beneficati. Si crede che la salma verrà trasportata quanto prima a Genova e deposta nel sepolcreto di famiglia.

Giungono da ogni parte telegrammi di condoglianza alla famiglia dell'estinta; fra gli altri, telegrafarono re Umberto e diversi altri sovrani. Le principali Gazzette parigine pubblicano elogi della grande benefattrice.

Il cardinale Lavigerie.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, ore 9,25 ant. — Il cardinale Lavigerie partirà venerdì per Roma, ove sarà nuovamente ricevuto in udienza dal Papa.

Giovedì il cardinale Lavigerie, di ritorno a Napoli, predicherà in francese, alle tre pomeridiane, nella chiesa dei Santi Giuseppe e Cristoforo, poichè lo stato di salute non gli permette di parlare in Duomo, che è troppo ampio. Assisteranno alla predica i cardinali Sanfelice e Capecelatro.

La commemorazione d'un altro caduto del 1851 a Parigi. Il boulangismo in famiglia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, ore 2 ant. — Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo la commemorazione in onore di Dionigi Dussoubs, il deputato che cadde morto sulle barricate il 4 dicembre 1851. Il corteo mosse dalla piazza dell'*Hôtel de Ville*, avendo a capo una rappresentanza del Municipio.

Seguivano circa trecento personaggi fra deputati, consiglieri ed ex-proscritti. Giunti al Cimitero di Montparnasse, deposero due grandi corone sulla tomba di Dussoubs. Parlarono — giurando di morire ove la Repubblica lo richieda — il deputato socialista Planteau e il consigliere Chabert.

— Si dice che il capitano Driant, genero di Boulanger, punito testè cogli arresti per la pubblicazione, fatta senza autorizzazione, del suo volume: *La prossima guerra*, abbia intenzione di dare le sue dimissioni e porre la sua candidatura alla deputazione. Il boulangismo prende piede in famiglia.

Un deputato comunardo in Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, ore 9,12 ant. — Nell'elezione di ballottaggio che ebbe luogo ieri nel dipartimento del Varo (Tolone) riuscì eletto Cluseret, già generale della Comune, il quale sconfisse Fouroux, candidato radicale.

Dimostrazioni contro Boulanger.

ÉPINAL (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Una conferenza di Laguerre, deputato boulangista, fu impedita dal tumulto degli oppositori. La Polizia fece sgombrare la sala. La folla fischiò Laguerre. Le stesse dimostrazioni antiboulangiste avvennero a Saint-Dié.

L'elezione d'un comunardo nel Varo.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Nell'elezione del Varo il generale Cluseret, comunardo, fu eletto con voti 14,776. Nell'elezione delle Ardenne v'ha ballottaggio.

Pel catasto probatorio.

L'assemblea generale del Comizio Agrario di Torino tenuta il 6 corrente, sotto la presidenza del commendatore Arcozzi Masino, riuscì straordinariamente numerosa. L'importanza degli argomenti indicati nell'ordine del giorno aveva chiamato quella notevole affluenza di soci.

Letta ed acclamata la petizione contro la reimposizione dei due decimi sull'imposta fondiaria, acclamata la richiesta al Governo della concessione dello zucchero in franchigia per lo zuccheraggio dei vini, si venne alla proposta di adesione al voto delle Commissioni censuarie di Torino, Cuneo e Ticineto perchè la legge di perequazione fondiaria sia modificata in modo da assicurare gli effetti giuridici che sono nelle giuste aspirazioni delle popolazioni a beneficio della sicurezza del diritto e dello sviluppo del credito fondiario ed agricolo.

L'assemblea votò ad unanimità quell'adesione, e su proposta del socio cav. avv. Marchetti deliberò pure ad unanimità d'invitare i Comizi e le Associazioni agrarie e le Commissioni censuarie dei principali Comuni ad unirsi alla iniziativa delle Commissioni censuarie sovra indicate per assicurare il raggiungimento di quell'utilissimo intento.

Le sfratto agli stranieri in Inghilterra

Londra, 7 dicembre.

(NICK-BOTTOM) — Fu dapprima l'on. Howard Vincent, ex-capo del dipartimento delle investigazioni criminali a Scotland Yard, che predicò la crociata contro i.... camerieri francesi (la proposta è tanto ridicola da sembrare una satira).

Adesso è il turno del marchese di Lorne, figlio primogenito del duca di Argyll e genero della regina Vittoria, avendone sposata la figlia principessa Luigia. Questo eminente uomo di Stato propone di obbligare gli stranieri dimoranti nel Regno Unito di prendere la cittadinanza inglese o di pagare una tassa di residenza, altrimenti vengano mandati a casa loro. Gli americani sarebbero esclusi dal balzello. — Troppa grazia, signor marchese.

Il marchese di Lorne è così convinto della bontà e della giustizia della sua *fraterna* proposta, che egli è sicuro d'avere l'approvazione dei Governi continentali.

Ma se questi Governi si mettessero a copiare il marchese, cosa direbbero gli albionici che mercantizzano all'estero?

La parte più sana della proposta del genero del Prince Consorte — tedesco nato e morto — è che se venisse adottata, l'Inghilterra si libererebbe dall'influsso dei *tedeschi* e degli altri stranieri. Cosa avranno detto la regina e la principessa Luigia leggendo questa splendida trovata?

Si capisce che il marchese sta sin d'adesso preparandosi per occupare degnamente il seggio nella Camera Alta, oggi in possesso del di lui cattedratico padre, che di ammiratori non ha se non i librai che accettano e pubblicano le sue lucubrazioni in cui lo sprezzo per quello che non è Argyll è quel solo di buono che ci si trova. Io consiglierei il marchese, che deve fare degli *speeches* in appoggio alla sua proposta, di conservare il fiato per diminuire la temperatura del nazionale *porridge* che da buon scozzese prende caldo bollente tutte le mattine da colazione.

La protezione delle industrie in Italia

È già da qualche tempo che alla Camera è stato distribuito un disegno di legge firmato Magliani e Grimaldi, che ha per titolo: « Esenzione dai dazi di dogana delle macchine occorrenti all'impianto di nuove industrie tessili. »

Noi in Italia siamo sfortunatamente tributari dell'estero in quanto concerne i filati ed i tessuti; abbiamo avuto un generoso tentativo di emancipazione coll'impiantarsi di nuovi e perfezionati opifici di tessitura, ma le forti spese d'impianto, i forti dazi doganali imposti sulle macchine che debbonsi far venire dall'estero, hanno sempre esercitata un'azione retrograda su queste nuove iniziative. Ora il Governo, volendo incoraggiare l'impianto di tali opifici di cui in Italia si lamenta scarsezza, ha pensato di esonerare dai forti gravami doganali le macchine acquistate all'estero e destinate ai nuovi opifici di filatura e tessitura. Ciò che a prima volta sembra savio e anche in pratica riescirà di forte incoraggiamento all'industria nascente, arrecherà nonpertanto degli effetti deplorevoli ad altre industrie già esistenti e ben avviate: intendo parlare cioè della fabbricazione dei telai meccanici fatta e in scala non tanto esigua in Italia. Or sono dieci anni, noi si era intieramente tributari all'estero in quanto concerne questa fabbricazione, di cui noi non s'aveva esempio in Italia; ma per l'iniziativa d'abili industriali si cominciò ad introdurre anche da noi tale industria, che ora lentamente, ma pure costantemente, ha saputo affermarsi dando eccellentissimi risultati; talchè vediamo opifici di tale natura ingrandirsi continuamente, onorati di un'estesissima clientela e fonte di lavoro a centinaia di operai.

Senza entrare in un minuto esame delle eccellenti qualità delle macchine da questi opifici costruite, eccellenza dimostrata oltremodo dalle molte e importanti clientele, diremo solamente che per la qualità superiore dei nuovi telai italiani, i costruttori esteri dovettero, per reggere confronto con i nostri, abbassare da L. it. 800 a L. it. 500 il prezzo d'un telaio; come si vede, diminuzione enorme e questo tutto a vantaggio dell'industria tessile nazionale. Essendosi poi formata la concorrenza tra le case costruttrici italiane e quelle estere, si è venuto di conseguenza che i fabbricanti forestieri non hanno più potuto scaricare in Italia degli strumenti imperfetti di cui ben spesso gratificavano i loro clienti; con quanto utile delle nostre industrie tessili, lascio a considerare. Ecco dunque che in tal modo si veniva a portare a favore delle nostre industrie una maggiore perfezione nelle macchine con una forte riduzione nel loro costo.

Ma invece ora questa nuova industria già fiorente e fonte d'aiuto a quella tessile viene minacciata di rovina; perchè col nuovo disegno di legge gli industriali nazionali si veggono posti sotto la dura condizione di dover pagare sulle materie prime un dazio equivalente al 12 0[0 del valore complessivo dei telai, dazio da cui il fabbricante straniero sarebbe esente; che avverrà allora? Gli industriali stranieri, liberati dalla concorrenza nazionale che li obbligava a perfezionare ed a ribassare i prezzi, aumenteranno, il prezzo dei loro prodotti, e questo tutto a detrimento dell'industria tessile italiana, che dovrà sottostare a tutte le condizioni dell'estero, il cui interesse è certo quello di non crearsi concorrenti in Italia, sia nella fabbricazione dei telai, come nell'industria tessile. Ecco quindi come un provvedimento inspirato ad incoraggiare l'industria tessile, invece colpisca nel cuore la nuova industria dei telai meccanici, danneggiando per conseguenza la industria tessile, che realmente si vorrebbe aiutare.

Oltre le ragioni sunnominate ne abbiamo delle altre, importantissime, ma tutte speciali ai fondatori dell'industria meccanica, e di cui vuolsi tenere gran conto: ma noi non dobbiamo esaminare che gli effetti opposti che tale progetto di legge apporterebbe. Le due industrie sono talmente collegate, che qualunque modificazione si faccia in favore o a carico di una di esse, l'altra ne risente tosto il contraccolpo: non è quindi sano l'invitare gli onorevoli membri del Consesso legislativo a voler prendere in serio esame tale progetto di legge. E anzi noi saremmo d'opinione di combatterlo, perchè oltrecchè a favorire l'industria straniera a tutto carico della nostra, esso non apporterà in pratica che gli effetti contrari che si prefigge, quelli cioè di opprimere l'industria tessile italiana: perchè ciò non riescirebbe altro che a porre l'industria tessile italiana sotto il giogo dei fornitori esteri, annientando per di più una nuova industria nazionale, frutto di lunghi studi, di spese enormi e di generosa iniziativa e fonte di lavoro a centinaia di operai: cosa quest'ultima che in questi tempi di crisi per l'industria nazionale e per i lavoratori è da tenersi in gran conto.

M. P.

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza del 5 dicembre 1888.

Deliberò di fare instanza al prefetto della provincia per la riunione del Consiglio comunale in sessione straordinaria da aprirsi nel giorno 14 dicembre corrente.

Ebbe comunicazione del legato fatto dal compianto conte Paolo Ballada di St-Robert, della importante sua biblioteca alla Città di Torino.

Approvò, salva la sanzione del Consiglio comunale, gli accordi intesi per l'occupazione di terreni occorrenti all'apertura di un tratto del corso Casteldardo, oltre la zona da cedersi gratuitamente dal proprietario confrontante.

Diede provvedimenti per impedire l'ingresso in città, dalle barriere daziarie, dei cani vaganti senza museruola e per la distruzione dei cani sospetti nel territorio fuori cinta.

Nominò la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'insegnamento del canto nelle scuole elementari municipali.

Approvò:

1° La costruzione di un nuovo scaricatore del canale della Pellerina, fuori della cinta daziaria, a monte del partitore dei canali del Martinetto e di Torino, per lo sgombro dei massi di ghiaccio travolti dalle acque nella stagione invernale;

2° La costruzione di un tratto di canale sotto la via della Fucina per lo scarico delle acque meteoriche in quella località;

3° La sistemazione provvisoria del suolo pubblico nei tratti di vie allargate od aperte in seguito alle opere di risanamento;

4° L'apposizione di traversa lastricata da via al Ponte Mosca alle scuole dell'Aurora; e di altra attraverso alla via della Cernaia di fronte al corso Vinzaglio.

Autorizzò, sotto l'osservanza di determinate condizioni, l'immissione nei canali neri delle vie Roma, Arcivescovado e Provvidenza delle materie immonde provenienti da uno stabile ora in corso di ricostruzione.

Trattò inoltre di 23 altri oggetti di ordinaria amministrazione.

I pretesi dissensi fra i reali di Portogallo.

A conferma di quanto già abbiamo pubblicato relativamente ai reali di Portogallo, riportiamo oggi dall'orleanista *Gaulois* la seguente nota ufficiosa:

« Il conte di Valbom, ministro di Portogallo a Parigi, ci autorizza a smentire la voce, cui parecchi giornali fecero eco, che la regina Pia avrebbe deciso di ritirarsi a Moncalieri presso sua sorella la principessa Clotilde, in seguito a dissensi sopravvenuti fra lei ed il re di Portogallo.

« Siamo autorizzati a smentire tutto quanto fu detto relativamente ai malintesi esistenti fra la regina Pia e S. A. R. la principessa Amelia di Francia, duchessa di Braganza. La regina dimostrò sempre per la principessa la più viva affezione. Al suo ritorno da Lisbona le prodigò anzi dimostrazioni d'affetto e le offerse magnifici doni.

« Il duca e la duchessa di Braganza, che si recano a trascorrere alcuni giorni a Villa-Viciosa, ritorneranno ben presto a Lisbona per celebrare le feste di Natale colle Loro Maestà e la reale famiglia. »

Le nostre cucine popolari all'Esposizione di Parigi.

Il Comitato nazionale costituitosi da tempo per il concorso degli italiani all'Esposizione di Parigi 1889, istituendo un'apposita Commissione che s'intitola delle « scienze sociali, » ha avuto in animo di presentare alla gara internazionale l'Italia anche sotto questo simpatico aspetto dei progressi fatti nella Previdenza e nella Cooperazione.

La Commissione di scienze sociali, riunitasi ultimamente in Bologna, deliberava di far costruire, nella sezione italiana dell'Esposizione di Parigi, apposito edifizio che s'intitolerà la « Casa del Bene » nella quale saranno esposti tutti i risultati conseguiti dall'opera concorde, efficace ed attiva dei cooperatori e filantropi italiani in vantaggio delle classi popolari.

La Commissione deliberava inoltre la pubblicazione di uno speciale volume, nel quale, divisa per capitoli, fosse riassunta, dall'inizio allo stato odierno, la storia delle diverse forme sotto le quali la Previdenza e la Cooperazione avevano avuto campo di manifestarsi.

Ed apposito capitolo si destinava alle Cucine popolari, il cui sviluppo è stato in Italia in pochi anni così grande, come utile la loro azione filantropica.

I signori Goldmann e Ferraris, che dalla Commissione predetta ebbero incarico di redigere tale capitolo, si rivolgono ora alle Amministrazioni di tutte le Cucine popolari d'Italia colla preghiera di voler rispondere a diverse interrogazioni poste in un questionario compilato allo scopo.

Albums-Strenne francesi pel Natale.

Chiamiamo l'attenzione degli artisti e di quanti, anche senza essere artisti nel più stretto significato della parola, hanno gusto e senso del bello, sopra alcune delle grandi pubblicazioni illustrate edite ora a Parigi, e specialmente sulle seguenti:

Figaro Illustré. — Questo *album* non ha più bisogno di elogi; il favore sempre crescente con cui viene accolto dal pubblico ce ne dispensa. Diamo piuttosto il sommario: Testo di *Meilhac, Claretie, Bourget, De Vogüé*. Illustrazioni di *Arcos, Leloir, Weber, Chelmonski*. Illustrazioni fuori testo, a colori, di *Detaille, Delort, Kaemmerer, Henner, Marchetti* e *Caran d'Ache*. Musica di *Audran* e *Lalo*.

Roses de Noël. — Pubblicasi quest'anno per la prima volta. È un numero eccezionale, destinato specialmente alla famiglia e che può competere cogli altri numeri unici di tal genere ad un posto sul tavolino di un salotto. Sommario: Testo di *Legouvé, Richepin, Lemaître*. Illustrazioni a pagine intere in cromo di *Van Beers, Corcos, Cain, Marie, Mars* e *Maddalena Lemaire*.

Illustration Noël. — Anche questo numero è riuscito magnificamente e in modo speciale dal lato artistico. Sommario: Testo di *Pailleron, Theuriet, Normand, Bonnetain*, ecc. Almanacco profetico pel 1889 di *Grosclaude*, illustrato da *Caran d'Ache* (curiosissimo). Quattro tavole colorate di *Corcos, Edelfelt, Moreau, Geoffroy*; infine un grande cromo fuori testo (84×56) avente per titolo: **Al ballo**, da un quadro di *Corcos*.

Prezzo del	**Figaro Illustré**	L. 4 —
» »	**Roses de Noël**	» 4 —
» »	**Illustration Noël**	» 3 50

Per le spedizioni in provincia, aggiungere le spese postali.

Libreria L. Roux e Comp., Galleria Subalpina.

BORSA UFFICIALE.

10 dicembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 70**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 4 1[2	101 05 101 20	— — — —
»	101 10 101 25	— — — —
Svizzera — 4 1[2	100 75 100 90	— — — —
Londra +5	— — — — —	25 28 — 25 30 —
Id. lungo	— — — — —	25 33 — 25 35 —
Germania +4 1[2	— — — — —	breve 124 1[8 124 3[8
		lungo 124 1[8 124 3[8

Sconto alla Banca Nazionale 5 1[2 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1[2 0[0.

Cronaca della Borsa. — (A. GOLETTI) — 10 dicembre. — Quanto di notevole a segnalare dall'ultima nostra cronaca è il ribasso nelle rendite e nella maggior parte dei valori verificatosi alla Borsa di sabato a Parigi nonchè al Boulevard segnatoci con telegrammi privati, 96 60.

I bollettini degli altri mercati, pur deboli, contribuirono largamente a secondare la reazione. Qui intanto abbiamo fiducia in un discreto sostegno del nostro Consolidato che non avrebbe a risentire tanto direttamente quanto agita in questi giorni le grandi piazze estere.

Ore 12. — Borsa agitata.
Rendita cont. 97 70 97 60.
Rendita fine mese 97 80 97 70.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	865 863 868	Ferr. Mer.	770 — nom. —
Torino	678 662 679	F. Medit. v.	618 — 619 —
Sub.-Mil.	220 — 221 —	Sicule v.	624 — nom. —
B. Sconto	320 — 325 50	Id. n.	590 — nom. —
Tiberina	374 50 375 —	Esquilino	102 — 104 —
C. Torin.	340 — nom. —	Fondiaria	104 50 105 —
B. Indust.	200 — nom. —		
Cassa Sovv. Milano	300 — 301 —		

Osservatorio di Torino. — 9 dicembre. Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima — 0,8 massima +5,6
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte dal 10—0,0

LA
GAZZETTA PIEMONTESE
IN ROMA

ha uno speciale *Ufficio di rappresentanza* in *via del Tritone, N. 197, piano 1°*. Ivi si ricevono comunicazioni, si iscrivono associazioni e si vendono numeri separati del giornale al prezzo di

cinque centesimi.

Nell'ufficio di rappresentanza a **Roma (Via del Tritone, N. 197)** si assumono pure **associazioni** per tutte le altre **pubblicazioni periodiche**, e si trovano **tutte le opere** edite coi tipi di L. Roux e C.

DICEMBRE: giorni 31 — L. N. 8 — P. Q. 16.
Lunedì 10 — 345° giorno dell'anno — Sole nasce 7,49, tr. 4,35 — *Santa Casa di Loreto.*
Martedì 11 — 346° giorno dell'anno — Sole nasce 7,50, tr. 4,35 — *San Damaso papa.*

ALBO NECROLOGICO.

Milano ha perduto un egregio cittadino nella persona di *Fedele Navara*. Egli era consigliere comunale, presidente onorario dell'Associazione fra i pubblici cocchieri, segretario del Consorzio regionale agrario, direttore in quiescenza della Società di mutuo soccorso contro i danni della grandine, e consigliere e sindaco di altre Società di previdenza.

UN BUON CONSIGLIO.

Per far cessare immediatamente il singhiozzo. — Basta, secondo il Dresch, far chiudere, premendoli col dito, tutti e due i fori auditivi esterni, e al tempo stesso ingoiare lentamente una sorsata di un liquido qualunque.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Porto.

Parola quadrata.

1. — Un medico famoso al tempo antico.
2. — Sul presente non dei provarlo mai.
3. — Son fuori d'uso e mi compatirete.
4. — Colla fortuna, abbiam sovente i guai.
5. — Son molti al mondo che ne mena vanto.
6. — Ragazzo o donna al fanciullo vedrai.

Pel contribuente.

Ricchezza mobile — Commissione provinciale — Consigliere delegato. — Crediamo utile far conoscere qui come è stata risolta una questione di procedura nei giudizi amministrativi, quantunque che potrebbe ripresentarsi altre volte. — L'articolo 12 del regolamento 24 agosto 1877 dispone che non possono far parte delle Commissioni amministrative i prefetti, i sotto-prefetti, gli intendenti di finanza, ecc., ecc. — Ora: se un consigliere delegato di prefettura, mentre rivesto la carica di prefetto in assenza di questo, prende parte alle decisioni della Commissione provinciale, le decisioni stesse saranno viziate di nullità? E fu ritenuto di no, perchè, trattandosi di una disposizione che esclude dal diritto di appartenere alle Commissioni alcune determinate categorie di funzionari e di agenti governativi deve essere interpretata ed applicata ristrettivamente ai funzionari ed agenti espressamente enumerati e non si può estendere per motivi di analogia. Ora, poichè esso articolo esclude il prefetto, mai si può sostenere che l'esclusione si estenda pure al consigliere delegato di prefettura nel tempo in cui, mancando il titolare della Prefettura, egli abbia la provvisoria reggenza dell'ufficio.

Mercato di Genova.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.
Dal 1° al 7 dicembre.

Zuccheri ogni 100 kil. (senza sconto).

Cristallino Egitto	da L.	42 —	a 43 —
Maciar 4 (sdaziati)	»	110 —	» 120 —
Nazionale raffinato (sdaziato)	»	127 50	» 128 —
Egitto Moscabado	»	27 —	» 30 —
Indie (qualità diverse)	»	42 —	» — —

Il mercato di questa settimana fu più calmo per le qualità greggie; invece sempre attivo per quelle inglesi. I raffinati nazionali, stante la grande concorrenza della fabbrica Corradini di Livorno, subirono nuovi ribassi. La vendita [illegible] ad ottomila sacchi circa.

Caffè ogni 100 kil. (sdaziati, senza sconto).

Bahia	da L.	310 —	a 320 —
Portorico: fine	»	390 —	» 410 —
» assortito	»	370 —	» 375 —
» ordinario	»	355 —	» 357 —
Moka	»	410 —	» 420 —
Rio: assortito	»	340 —	» 345 —
» bello	»	350 —	» 360 —
» ordinario	»	310 —	» 320 —
San Domingo	»	335 —	» 340 —
Guatimala	»	345 —	» 348 —
Santos: bello, verde	»	343 —	» — —
» regolare assortito	»	348 —	» — —
» corrente	»	340 —	» — —
» ordinario	»	338 —	» — —

Mercato sempre attivissimo e con prezzi in grande aumento. I mercati principali dell'Havre e Olanda seguitano nel massimo sostegno. Vendite totale quattromila sacchi circa, specialmente delle qualità Guatimala, Santos, Rio, San Domingo e Portorico, con quotazioni le più disparate.

Spiriti al quintale (senza sconto).

Napoli di gradi 93|94	da L.	non quotato	
» » 90|91	»	307 —	» 316 —
Germania » 94|95	»	non quotato	
Americani (sdaz.) » 93|94	»	— —	» — —
Rhum Londra (ettol.)	»	255 —	» 260 —

Mercato come sempre, calmo e senz'affari.

Grani teneri (il quintale).

Lombardo	da L.	25 50	a — —
Taranto	»	25 50	a — —
Berdiansca	»	21 —	a 21 25
Sebastopoli	»	19 75	a 20 —
Irka Odessa	»	19 50	a — —
Irka Nicopoli	»	20 —	a 20 25
Irka Nicolajeff	»	19 50	a 19 75
Polonia	»	20 50	a — —
Varna	»	18 25	a — —

Grani duri (il quintale).

Taganrog	da L.	19 50	a 20 50
Berdiansca	»	19 50	a 20 —
Rodostoff	»	19 25	a — —
S. Gian d'Acri	»	17 50	a 17 75
Tripoli	»	18 50	a 18 75
Bombay	»	19 50	a — —
Sicilia	»	25 75	a 26 —

Granoni (il quintale).

Piemonte	da L.	16 25	a — —
Plata	»	16 50	a — —
Odessa	»	13 —	a — —

Mercato con tendenza al sostegno, specialmente per le qualità estere. Sebbene alcune richieste di qualità nazionali tenere, stante concessioni.

Carboni al vagone (senza sconto).

Newpelton, la tonnellata	da L.	21 50	a — —
Hebburn »	»	21 50	» — —
Newcastle Hasting's Hartley	»	24 50	» — —
Scozia	»	23 50	» — —
Cardiff: prima qualità	»	28 —	» — —
» seconda qualità	»	27 50	» — —
Cok Garesfield	»	34 —	» — —

I carboni in genere sono sempre in sostegno; anzi i prezzi praticati in settimana furono sull'aumento. Le qualità di Cardiff sono quelle che maggiormente hanno probabilità di maggiori aumenti.

Metalli, ogni 100 chilogr. (senza sconto).

Acciai di Trieste	da L.	40 —	a 45 —
Bande stagnate (cassa) IC e IX	»	22 —	» 30 —
Bronzo	»	125 —	» 130 —
Ferro: naz. Pra, Voltri e Savona	»	22 —	» 23 —
» inglese in verghe	»	20 —	» — —
» » per chiodi in fasci	»	21 —	» — —
» » per cerchi	»	21 —	» 22 —
» tondo da 3|16 a 9|16	»	25 —	» 26 —
Lamiere inglesi assortite	»	27 —	» 28 —
Ferro vecchio dolce	»	5 —	» 7 —
Piombo nazionale Pertusola	»	30 —	» — —
Rame: in pane inglese	»	195 —	» — —
» vecchio	»	130 —	» 135 —
» in foglie (ai chilo)	»	210 —	» 220 —
» giallo in fogli (al 100)	»	120 —	» 130 —
Stagni in diverse foggie e qualità	»	265 —	» 270 —
Zinco in pani e fogli	»	48 —	» 50 —
Ghisa Scozia	»	7 —	» — —

Mercato invariato nelle quotazioni. Sostenute le bande stagnate e lo stagno. Prezzi calmi pel rame e bronzo, sostenutissimo pel piombo nazionale, stante la forte richiesta manifestatasi in questi giorni, la tendenza è all'aumento. Buona domanda regolare pel ferro e zinco.

Petrolio al vagone (senza sconto).

Pensylvania in barili (100 chil.)	da L.	21 50	a — —
» in casse	»	6 80	» — —
Benzina in casse (sdaziata)	»	28 —	» 29 —

L'articolo in giornata è nella massima attività e con prezzi sostenuti, nonostante il recente arrivo di un altro carico da Filadelfia di 30 mila casse. Le richieste principali sono sempre dalle piazze dell'interno e dai diversi scali marittimi, che vollero fare acquisti prima d'ora nella lusinga di maggiori ribassi, per cui in giornata sono scarsi i depositi.

CUNEO, 4 xbre — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.

Vermicelli di 1. qual. cent. 62 — Id. 2. q. 41 — Id. 3. q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 80 — Barbariato 12 50 — Segala 12 15 — Meliga 9 80 — Frumentone 7 95 — Miglio 11 45 — Riso 30 30 — Fagiuoli bianchi 16 90 — Fagiuoli comuni 12 25 — Fave 13 00 — Avena 1 65 — Patate 0 65 — Castagne fresche 1 89 — Id. secche 2 62.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 27 — Bue 1 17 — Soriana 1 00.

La quistione di un'Ambasciata

Roma, 8 dicembre.

I telegrammi vi hanno accennato la discussione sollevatasi in seno alla Commissione del bilancio a proposito degli stanziamenti fatti nel bilancio degli affari esteri per il palazzo dell'Ambasciata italiana a Costantinopoli. La quistione è abbastanza interessante sia per il lato finanziario sia per la cronaca.

L'Ambasciata d'Italia presso la Sublime Porta fino a poco tempo fa era alloggiata a Pera in un edificio stato donato dai sultani alla rappresentanza diplomatica italiana. Pare che in quella residenza i nostri plenipotenziari non stessero poi troppo male, perchè vi soggiornarono per molti anni. Ma venne un momento in cui il palazzo di Pera non soddisfece più le esigenze del nostro rappresentante; e sebbene non più tardi di un anno fa il Governo italiano spendesse 20,000 lire per riparare il palazzo di Pera, l'ambasciatore pensò di procurarsi nuova sede. Egli si trovava in quel momento nella residenza estiva di Terapia, il sobborgo aristocratico di Costantinopoli, dove gli ambasciatori delle diverse Potenze gareggiano a superarsi nel lusso; traslocò improvvisamente colà la sede dell'Ambasciata; e, sgombrato così il palazzo di Pera, ne fece cessione al Consolato italiano, il quale, manco male, non tardò ad alloggiarvisi da... ambasciatore, dicendosi soddisfattissimo lui e i suoi amici italiani, mandando perfino degli indirizzi di ringraziamento alla madre patria... Ma ahimè! a questa giungeva frattanto per parte dell'Ambasciata una nota di 25 mila lire per riparazioni fatte alla palazzina di Terapia, che pare non fosse abitabile senza quelle spese; e indi a poco una domanda perchè si acquisti un palazzo nuovo a Pera ad uso dell'Ambasciata; ed in attesa che il palazzo nuovo sia acquistato, lo stanziamento di 50 mila lire annue per fitto d'un altro locale ad uso pure dell'Ambasciata, poichè Terapia nonostante le riparazioni non può essere che una sede estiva.

La Commissione, esaminato lo stato delle cose, non potè nascondere il suo rammarico perchè senza necessità giustificata si fosse stati tanto corrivi a cedere il vecchio palazzo dell'Ambasciata al Consolato, il quale poteva e doveva provvedere alla propria residenza coi fondi a tale uopo assegnatigli. Deplorò che l'Ambasciata si fosse mossa, per così dire, fuori di casa prima di aver calcolato maturatamente come si sarebbe poi alloggiata senza cagionare aggravi non previsti nel bilancio dello Stato; e poichè le condizioni del bilancio non sono tali da poter largheggiare nelle spese non strettamente necessarie, la Commissione, mentre consentiva le 28 mila lire impiegate per le riparazioni della palazzina di Terapia, rifiutava la domanda delle 50 mila lire pel fitto di un'altra sede...

La lezione data dalla Commissione del bilancio è severa, è fors'anco imbarazzante, ma meritata. Non soltanto nelle amministrazioni interne dello Stato, ma anche in quelle all'estero è necessario che i funzionari si abituino alla più stretta legalità quando si tratta di spendere i denari del paese, e specialmente quando si tratta di spese rappresentative e più o meno lussuose. In questo genere di spese troppo facilmente si lascia andar la mano, e si capisce che ciò avvenga specialmente nella rappresentanza all'estero, dove i diplomatici delle diverse Potenze accendono talvolta una specie di gara fra di loro a chi più appare e più spende... Ma è appunto per queste condizioni speciali della vita diplomatica che ad essa vengono chiamate dallo Stato esclusivamente persone le quali per la loro posizione sociale possono sopperire del loro ai dispendii cui lo Stato non può intieramente provvedere. Ora se dovesse invece avvenire che la scelta di persone facoltose ed abituate al lusso, anzichè sollevare il pubblico erario fosse causa di incitamento a maggiori spese, non si vedrebbe la ragione per cui lo Stato non dovrebbe servirsi invece dell'opera di persone che a parità di meriti fossero più modeste nelle abitudini e nelle aspirazioni.

Controversie doganali.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

« Accade sovente che a questa Camera sia da commercianti domandato appoggio ad istanze dirette al Governo per ottenere una più favorevole applicazione della tariffa doganale a determinate merci, delle quali si sostiene errata la qualificazione fatta dagli uffici di dogana.

« Ciò lascia dubitare che taluni commercianti non abbiano presente il procedimento per la risoluzione delle controversie doganali stabilito dalla legge 13 novembre 1887, la quale determina i casi in cui le Camere di commercio possono interloquire nelle controversie stesse, ed il modo di promuovere il loro giudicio.

« Il sottoscritto ritiene quindi opportuno di ricordare ai commercianti, ai quali occorra di sollevare controversie di dogana rispetto alla qualificazione di merci, che a mente della legge sovramenzionata essi hanno diritto di chiedere che la questione sia sottoposta all'esame della Camera di commercio, nella cui circoscrizione si trova la dogana a cui la merce fu presentata.

« Qualora il direttore della dogana e il contribuente non si uniformino al parere della Camera di commercio, possono appellarsi, entro quindici giorni dalla comunicazione del parere stesso, al Ministero delle finanze, il quale presenta gli atti della controversia, il campione della merce e le memorie del contribuente al Collegio consultivo dei periti doganali.

« Il ministro delle finanze emette poscia le sue determinazioni sulle controversie con decreti motivati in conformità o in difformità del voto del Collegio dei periti.

« Le determinazioni del ministro sono definitive per ciò che concerne la qualificazione delle merci.

« Nel richiamare su quanto sovra l'attenzione di coloro i quali possano avervi interesse, il sottoscritto avverte che presso la Segreteria camerale sono ostensibili la legge ed il decreto ministeriale per l'attuazione dei nuovi procedimenti circa la risoluzione delle controversie doganali, non che la raccolta dei decreti emessi dal ministro delle finanze rispetto alla qualificazione delle merci.

« *Il vice-presidente:* PIETRO BERTETTI. »

I fatti di Trieste.

Scrivono da Trieste, in data 6:

« Grande emozione in città per i fatti avvenuti nella giornata di ieri.

« Fino dalle prime ore del mattino vennero arrestati alcuni individui, i quali, nei pressi della cattedrale di San Giusto distribuivano dei foglietti sui quali, senza alcuna scritta, era effigiata un'aquila bicipite appesa ad una forca. Gli stessi foglietti, attaccati nella parte più alta degli albi della pubblicità, erano dalle guardie di pubblica sicurezza strappati colle sciabole.

« A una certa ora del giorno si diffuse la voce che nei pressi del castello di Miramar, ove alloggiava l'imperatore, si era compiuto un importantissimo arresto.

« L'arrestato è il signor Alberto Nani, e l'accusa che pende contro di lui pare sia quella di avere attentato alla vita di Sua Maestà, chi dice con una rivoltella, chi con una bomba esplosiva.

« All'atto dell'arresto, egli, come l'Oberdank, avrebbe confessato apertamente il suo proposito.

« Del resto, regna su questo arresto il più grande mistero, e, appurati i fatti, non mancherò di mandarvi dilucidazioni in proposito. (1)

« Un altro fatto degno di nota è la mancata inaugurazione del monumento, preparato coi denari della Luogotenenza e di alcuni grossi banchieri legati al Governo, in commemorazione dell'annessione di Trieste all'Austria.

« Il monumento doveva inaugurarsi nel giubileo dell'imperatore, alla presenza del medesimo, di fronte alla stazione della ferrovia. Invece l'imperatore non ha messo piede in città, e di inaugurazione non si è più parlato. Si chiede se la statua, distrutta una volta, sia soggiaciuta a qualche nuova avaria.

« Un terzo fatto, non meno notevole, è il monito fatto pervenire dalla Luogotenenza a molti autorevolissimi membri della colonia regnicola (triestini naturalizzati cittadini del regno) di una prossima possibile espulsione.

« Su questo argomento, che specialmente interessa i rapporti austro-italiani, vi prometto nuovi ragguagli. »

(1) Ricordiamo che alcuni giornali di Roma smentirono questa notizia dicendo che nessun italiano era stato arrestato per tentativi delittuosi contro l'imperatore. Quei giornali smentivano però un arresto che si diceva avvenuto a Venezia all'atto della partenza di un battello per Trieste e non a Trieste.

La questione ministeriale in Spagna

Si è aperta la sessione delle Cortes in Ispagna, e già il Gabinetto Sagasta si trova fortemente minacciato nella sua esistenza. Rade e confuse furono dapprima le voci corse di una questione ministeriale; insistenti ora ed assai più precise sono le ultime notizie.

È specialmente per le riforme militari che si è dichiarata la crisi.

Il Gabinetto Sagasta — edizione dell'11 giugno corrente anno — pencolava incerto tra le riforme del generale Cassola — già ministro della guerra nel Gabinetto Sagasta, edizione precedente — e le riforme del maresciallo Martinez Campos. Tra il sì ed il no dei due progetti, il Gabinetto Sagasta, di ambedue le edizioni, volgevasi un po' ai partigiani dell'uno ed un po' ai partigiani dell'altro.

In tale stato d'indecisione il Gabinetto ebbe già a subire dure scosse e una prima crisi; quella appunto in cui, coll'avvenimento della edizione 11 giugno 1888, il Gabinetto Sagasta si salvò sacrificando il generale Cassola ed aggiornando indefinitivamente la questione della organizzazione dell'esercito.

Ma con ciò non si ottenne che una tregua, durante la quale il generale Cassola ed il maresciallo Martinez Campos prepararonsi per ritornare all'attacco sulla questione medesima. E questo attacco fu sì ben condotto da una parte e dall'altra che il Ministero vi si trovò coinvolto di modo da scindersi perfettamente tra i due campi avversari. Intanto prima vittima della lotta per l'organizzazione dell'esercito fu lo stesso ministro della guerra, che diede le dimissioni.

Ora poi la questione militare è politicamente aggravata da quella del suffragio universale. Il nuovo progetto presentato dal Gabinetto Sagasta par non soddisfi nè la Destra liberale nè i conservatori. Questi, in fondo, sarebbero assai lieti che il Ministero Sagasta dovesse cadere per la questione militare, lasciando il potere ad un Ministero meno liberale e progressista nella questione del suffragio universale. Eglino, insomma, par che attendino chi colla riforma dell'esercito faccia il loro giuoco nella partita del suffragio universale.

Fu intanto messa in giro la voce di una combinazione ministeriale presieduta dal maresciallo Campos, ma questa non farebbe che preparare la via ad un Gabinetto Canovas.

La Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortunii degli operai sul lavoro.

Siamo lieti di poter rilevare oggi un lodevole successo nello sviluppo di questa Cassa nazionale di assicurazione per gli infortunii degli operai sul lavoro, specialmente per quanto riguarda la sede di Torino.

Nel riassunto delle operazioni al 31 luglio 1888, la sede di Torino occupa il secondo posto lasciando dietro di sè la sede di Palermo, che, dopo quella di Milano, fu, finora, quella che diede migliori risultati come produzione.

La sede di Torino, che al 30 giugno dello scorso anno contava 69 polizze con 4235 operai assicurati, può ora vantarsi di vedere iscritti nei propri registri 686 polizze con 12,616 operai assicurati.

Queste risultanze numeriche non hanno bisogno di commenti e dimostrano quanto sia grande l'impegno della Cassa di risparmio di Torino nel concorrere a dare il miglior assetto possibile alla Cassa nazionale. Questo straordinario sviluppo di operazioni si deve in gran parte al signor Ruffini Arturo, addetto alla Cassa di risparmio sopracitata al quale venne affidata la direzione della succursale di Torino per la Cassa nazionale.

Lo spirito di previdenza esiste e la Cassa nazionale deve ottenere quei risultati che si ripromettono i promotori, ma per raggiungere meglio lo scopo è indispensabile che la Direzione di Milano si circondi di abili cooperatori (quali il signor Ruffino) poichè le assicurazioni non si ottengono d'ufficio, ma con quella perseveranza e zelo che procurarono all'incaricato di Torino la tanto desiderata soddisfazione di poter ottenere risultati quanto mai lusinghieri.

La causa della donna-avvocato.

Nella ebdomada scorsa ci siamo occupati del caso di una signorina belga, la Popelin, la quale, avendo compiuti gli studi di giurisprudenza, si presentava alla Corte d'appello per invocare la facoltà di esercire l'avvocatura. Essa, abbiamo ricordato, si trovava nelle identiche condizioni della signorina Lidia Poët che si vide precluso, dopo la laurea, il patrocinio legale. Il ricorso della Popelin, che doveva svolgersi nel settembre scorso, venne rinviato a questi giorni. La signorina Popelin si presentò innanzi alla prima Camera della Corte d'appello di Bruxelles; non avendo potuto rivestire l'abito tradizionale, il candidato aveva indossato un costume di circostanza del più eleganti: il classico e brutto tocco poliedrico era stato sostituito da una deliziosa *capote* nera guarnita di tulle e posta con suprema eleganza su dei capelli biondo-cinerei; un lungo mantello di lontra, stretto alla vita, ricopriva una gonna nera. Tale era il vestito della giovane postulante, assistita dal sig. Giulio Guillery.

Quest'ultimo ha deposto lunghe conclusioni, fortemente motivate, tendenti all'ammissione alla pratica d'avvocato della signorina Popelin.

Il procuratore generale Van Schoor ha combattuto quelle conclusioni in un'arringa prudhommesca della più riuscite.

Dopo aver felicitato la giovane per i suoi successi universitari e per il suo ardore al lavoro, il magistrato belga gridò: « Ahimè! voi avete perduto, signorina, voi avete perduto il vostro tempo e la vostra fatica! Il Foro non vi riserva nè le sue lotte, nè i suoi trionfi! »

E ciò detto il Van Schoor ha cercato di dimostrare che l'esercizio dell'avvocatura doveva essere chiuso alle donne, con argomenti di diritto e di fatto. Si è appoggiato dapprima sul silenzio del decreto organico del 1810, che non parla di donne-avvocati, per sostenere che quel decreto loro interdiceva l'accesso alla sbarra.

Poi, risalendo fino al Digesto, ha mostrato che i Tribunali erano vietati alle donne.

Roma, della decadenza, ha visto solo i contemporanei di Messalina farsi i discepoli di Cicerone.

Passando poi al medioevo, al rinascimento, al diciottesimo secolo, il Van Schoor ha enumerato tutte le donne che eransi singolarizzate prendendo loro stesse la parola dinanzi ai Tribunali.

Infine il procuratore di Bruxelles ha fatto notare quanto sarebbe anormale di permettere alle donne di diventare per altri quando non avevano il diritto di comparire in giudizio per proprio conto.

L'avvocato della signorina Popelin, il signor Guillery, ha confutato senza pena questi argomenti: « Dopo mille e ottocento anni di servaggio e di ineguaglianza per la donna, è tempo — egli disse — di avere una concezione più giusta e informata a maggiore eguaglianza. Bisogna vedere nella donna la nostra madre, la nostra sorella, la nostra uguale. Le idee camminano. La giurisprudenza non deve rimanere immutabilmente attaccata alle idee imperiali. Come! Si permetterà alla giovinetta di frequentare le scuole di Diritto e la legge avrà l'ipocrisia di stracciarle il diploma da lei conquistato. Non vediamo donne dovunque, nell'industria, nel commercio? Perchè non si dovrà poter affidare la difesa dei propri interessi ad una donna intelligente, istruita? »

La Corte, dopo questa arringa stringente, ha preso la proposta in considerazione.

Attendiamo il responso.

ZELI INOPPORTUNI

Roma, 7 dicembre.

Un giornale scolastico, che si stampa a Milano, ha creduto di doversi fare iniziatore o quanto meno fautore di una sottoscrizione fra i maestri italiani per offrire un *album*-ricordo all'on. ministro Boselli. Questi, appena informato del fatto, ha mandato al direttore del giornale questo telegramma:

« Col cuore ringrazio lei del pensiero gentile (album-ricordo), ma non potrei assolutamente consentirne l'esecuzione. Sicuro che all'affezione mia per i maestri corrispondo la loro, proseguirò con ardore costante insieme ad essi l'opera dell'istruzione ed educazione nazionale. In questo modo continueremo ad esprimere reciprocamente l'unione degli animi nostri volti col pensiero al civil intento. « BOSELLI. »

Il ministro della pubblica istruzione non avrebbe potuto rispondere in modo migliore, e come è stata savia e opportuna la sua risposta, così non dubitiamo che egli insisterà nel dignitoso suo rifiuto nonostante che il giornale milanese, a quanto ci si informa, mostri di voler persistere nella sottoscrizione.

Non è questa la prima volta che ci occorre di esprimere la nostra opinione sopra siffatte sottoscrizioni così dette di cuore e di riconoscenza di inferiori o subalterni a superiori, le quali nonostante le buone intenzioni a cui potranno essere inspirate, offrono troppo facilmente il sospetto di rasentare l'adulazione o quanto meno la sollecitazione. Oltre di che sappiamo benissimo come procedono queste sottoscrizioni, le quali se per taluni possono essere veramente spontanee, diventano, per altri, specie d'imposizioni morali, cui uno non si sa ribellare per considerazioni di convenienze e di riguardi.

La stima che noi professiamo per l'uomo che regge i destini della pubblica istruzione, e la sincerità dei voti con cui abbiamo augurato che l'opera alla quale si è accinto riesca a buon frutto pel bene del paese e per la gloria di lui, fanno ripetere anche a noi, com'egli ha già risposto al giornale milanese, che nell'opera costante dei maestri per l'istruzione e l'educazione morale egli troverà la prova della loro riconoscenza: prova non passeggera od effimera come tutte le sue pompose, ma significante ed utile coronatrice degli intenti del ministro.

CRONACA AGRARIA

Contro la fillossera.

In causa della stagione invernale in questi giorni si è chiusa la campagna fillosserica per il corrente anno.

In Sicilia intanto, dove il clima lo permette, si stanno applicando ai vigneti i rimedi curativi da quei proprietari che, a termini di legge, ottennero il concorso del Governo nelle spese necessarie per tali cure.

Come è noto, la legge accorda un sussidio che può al massimo giungere alle 100 lire per ogni ettaro di vigneto colpito dalla invasione fillosserica e sottoposto a trattamenti curativi.

Distribuzione di viti americane.

Il Ministero di agricoltura ha deliberato di iniziare nel corrente mese la distribuzione delle talee e delle barbatelle di viti americane agli agricoltori dell'Italia meridionale che ne hanno fatta regolare domanda.

Per l'Italia centrale e settentrionale la distribuzione delle viti americane avrà luogo nella primavera del prossimo anno.

Regia Stazione sperimentale di caseificio in Lodi.

Con recente decreto è stato bandito un concorso per il posto di assistente nella Regia Stazione sperimentale di caseificio in Lodi, al quale è annesso lo stipendio di L. 1500 annue.

Gli aspiranti debbono inviare al Ministero di agricoltura (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 20 dicembre corrente, la domanda coi documenti relativi, essendo il concorso per titoli.

Piscicoltura.

In seguito agli studi biologici avviati dal Ministero di agricoltura fino dal passato anno per determinare se alcune acque dell'Italia centrale fossero adatte al ripopolamento con alcune specie di pesci più importanti per l'alimentazione, si è chiarita la possibilità di introdurre, con speranza di buona riuscita, delle giovani anguille nel lago di Bolsena.

Tale immissione di anguille verrà praticata per cura del Governo nella prossima campagna ittiogenica, in quantità assai notevole.

La importanza di tali immissioni è dimostrata brillantemente dai risultati che si sono in tal guisa conseguiti nel lago Trasimeno e nei minori di Chiusi e di Montepulciano.

Per lo insegnamento agrario.

Il Comitato per la istruzione agraria, riunitosi ultimamente al Ministero dell'agricoltura, ha determinato le norme per lo esame d'insegnamento che dovranno subire quei giovani che avendo compiuto il ginnasio inferiore aspirino a frequentare il corso superiore della R. Scuola di viticoltura e di enologia.

Il Comitato prese inoltre notizia dei risultati conseguiti con gli esami di licenza presso le R. Scuole pratiche, e specialmente di agricoltura, risultati che furono assai soddisfacenti.

Per il miglioramento del bestiame.

Il Municipio di Borgotaro ha presa l'iniziativa di istituire delle Stazioni di monta taurina, col sistema del conferimento dei premi in denaro ai migliori tori riconosciuti tali da una Commissione, con obbligo ai proprietari di conservarli almeno per un anno alla monta pubblica.

Congresso dei fabbricanti e commercianti d'alcool.

Il giorno 16 dicembre si riuniranno in Roma i principali fabbricanti e commercianti di alcool per proporre la attuazione di alcuni provvedimenti a vantaggio di questo ramo della produzione nazionale.

Certificati di origine per i vegetali che si spediscono all'estero.

Il Ministero d'agricoltura con recente circolare diretta ai prefetti traccia le norme che debbono tener presenti i sindaci nel rilasciare i certificati necessari perchè vengano ammessi alla circolazione internazionale le pianticelle, gli arbusti e tutti i vegetali, ad eccezione della vite, provenienti da vivai, da giardini o da serra.

Siccome poi la convenzione internazionale antifillosserica firmata a Berna prescrive che gli Stati contraenti sono tenuti a comunicarsi gli elenchi degli stabilimenti, delle scuole e dei giardini orticoli e botanici che si trovano nelle condizioni volute dalla convenzione stessa e che possono perciò fruire di speciali facilitazioni, le quali consisterebbero nel fare spedizioni senza la necessità di accompagnarle da certificati delle autorità competenti, si invitano i prefetti a procurarsi e a fornire al Ministero l'elenco degli stabilimenti suddetti.

Di questo fatto i prefetti dovranno dare notizia agli interessati con pubblici avvisi, e le domande per la iscrizione in questi elenchi dovranno essere rivolte al prefetto della provincia non più tardi del 31 dicembre 1888.

Entomologia agraria.

In questi giorni è stato pubblicato un nuovo libro di entomologia agraria, intitolato: *Gli insetti nocivi ai nostri orti, campi, frutteti e boschi, loro vita, danni e modi per prevenirli*, per Agostino Lunardoni, edito dal Marghieri di Napoli.

Questa pubblicazione, adorna di ben 88 figure, fa parte della collezione: *La scienza e la pratica dell'agricoltura, esposte e coordinate.*

Tariffe ferroviarie.

Il Consiglio delle tariffe ferroviarie si riunirà in Roma nel corrente mese e sarà chiamato a desidera, fra l'altro, se sia opportuno di istituire dei treni agrari, destinati cioè esclusivamente al trasporto delle produzioni del suolo, in seguito alla richiesta di diverse ditte esportatrici.

Una marcia portentosa.

Si può ben chiamare portentosa la marcia compiuta pochi giorni fa da quattro bravi ufficiali del 36° fanteria, capitano Enrico Vacca, tenente Domenico Cassano, tenente Giuseppe Adamo e sottotenente Giuseppe Aura. Essi partirono da Fossano il 2 dicembre alle 4 antimeridiane, e passando da Bra, Alba ed Asti, giunsero ad Alessandria alle 12,20 di notte, compiendo così la bellezza di 114 chilometri in 18 ore e 20 minuti. Ripartirono da Alessandria in ferrovia alle 4 e ritornarono a Fossano alle 10 di sera; in conclusione gli ufficiali per 114 chilometri impiegarono due sole ore di tempo di più della ferrovia.

I microbi e il tabacco.

« Tutto il male non vien per nuocere » dice un proverbio; e il tabacco da fumo contro cui si fa la guerra ha anche esso proprietà che tornano utili.

Il signor Tassinari ha sperimentato l'azione del fumo di tabacco sui microrganismi, ed ha eseguito le proprie ricerche sottoponendo ad una corrente di questo fumo un pannolino imbevuto di un liquido di cultura di un dato microbo. Il pannolino veniva poscia posto nella gelatina nutritiva sterilizzata, e si osservava lo sviluppo dei microrganismi. Si riconobbe così che tale sviluppo è ritardato, ed anche sospeso del tutto, dal fumo del tabacco, per certi ba-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

UN MIRACOLO

Riduzione di A. V.

PARTE PRIMA.

III.

Quella lettera contrariò vivamente l'abate Guillemittes. Non era il timore di lasciare il nipote, giovane e senza esperienza, esposto alle tentazioni dello spiritismo che lo turbava, ma era, da un lato, la certezza della debolezza della signorina Pinto-Soulas e, dall'altro, il pericoloso ascendente che quel ciarlatano aveva preso su lei e che gli dava la facilità di impossessarsi di buona parte della sua fortuna. E ciò che c'era di più doloroso da riconoscere nella realtà di quella condizione, gli era che egli doveva accusarsi di averla, fino ad un certo punto, preparata.

Non poteva farsi illusioni; volendo che la signorina Pinto-Soulas, quando subiva la sua influenza ed i suoi consigli, si chiudesse nella solitudine e vi rimanesse intenta sempre ad occupazioni, a studi serii, egli aveva commesso una di quelle grandi sciocchezze indegne d'un uomo di buon senso e di esperienza. La combinazione di quel suo piano valeva quella di quegl'ingenui marinai che credono porre le loro mogli al sicuro da ogni pericolo e da ogni tentazione dando loro il carico del mantenimento della casa, ed il fastidio di allevare molti figli. Che altro abbisogna a quella donna i cui momenti son tutti presi dalle occupazioni domestiche? Che può desiderare? Che cosa può sognare? Ella sogna ciò nondimeno; sogna e desidera. Sogna il cielo azzurro quando imperversa la tempesta; la tempesta, invece, quando da gran tempo il cielo azzurro le pesa sul capo; ella desidera, nella casa tranquilla, il turbamento e la commozione; nella calma della vita sogna l'ignoto, l'ideale. Qual colpa o almeno quale sbaglio aveva commesso immaginando che nella costruzione di una chiesa, nello studio dell'architettura, quella giovane ardente avrebbe trovato di che spendere e stancare il suo ardore e la sua gioventù! Per un momento ella aveva potuto distrarsi, ma appunto perchè la sua non era che una semplice distrazione, aveva durato poco. L'anima ha i suoi appetiti morbosi quanto il corpo. Lo sbaglio di lui, uomo d'esperienza, era stato di credere di poter chetare quegli appetiti e ingannarli. Avrebbe dovuto, invece, approfittarne. Era da quel lato che doveva prenderla; era lì che doveva fortemente agire. Le armi non gli sarebbero mancate; quale sciocchezza non aver saputo, non aver osato servirsene! Oggi egli l'avrebbe avuta sotto la sua direzione, docile, sottomessa come la madre Sainte-Alix, mentre invece ella era sotto quella di un ciarlatano, il quale, eccitando senza scrupolo i suoi desiderii ed i suoi capricci, la teneva, affascinata, nelle sue abili mani.

Disgraziatamente era ora troppo tardi, il fatto era compiuto, irreparabile, almeno pel momento; dopo aver commesso lo sbaglio di essersela lasciata sfuggire, l'abate comprendeva quanto era difficile, quanto sarebbe stato anche imprudente volerla contendere allo spiritista ora che questi aveva per sè il prestigio irresistibile del nuovo, del soprannaturale.

Eppure, tanto per gl'interessi della nuova chiesa, quanto per l'influenza di lui nella diocesi, l'abate doveva desiderare che la signorina Pinto-Soulas facesse pronto ritorno ad Hannebault.

Il momento della confermazione si avvicinava, e la questione di sapere da chi il vescovo avrebbe alloggiato cominciava a farsi seria. Se la signorina Isabella avesse abitato il suo castello, non ci sarebbe stata questione; monsignore sarebbe andato da lei, quello era inteso; le tradizioni, le convenienze lo esigevano; ma nel caso dell'assenza di lui un dubbio minacciava di presentarsi.

Per obbedire all'uso, monsignor Giacinto doveva pranzare al presbiterio; ma avrebbe egli seguito la usanza? Dopo la sua astensione nella circostanza della consacrazione, c'era da temer tutto, e siccome la sua inimicizia, sebbene da parecchi mesi sembrasse addormentata, non era per nulla spenta, si poteva benissimo supporre che approfittasse di quell'occasione per palesarla agli occhi di tutti.

Da solo, il vescovo, sempre prudente, poteva, è vero, esitare; ma egli non era solo; per troppo v'erano sempre i nemici che potevano pesare sulle sue decisioni, che potevano spingerlo dalla parte dove avevano interesse a farlo cadere. Mai s'era presentata occasione più bella per l'abate Lobligeois; qual trionfo per lui, pel suo orgoglio come per la sua vendetta, se avesse potuto togliere il vescovo all'abate e portarlo invece in casa della signora Prétavoine! Collo stesso colpo poteva ferire il nemico e fare il più gran piacere alla sua amica.

Per quanto assorto nei lavori della chiesa, l'abate Guillemittes non aveva tuttavia trascurato di studiare i suoi parrocchiani; poco a poco aveva imparato a conoscerli, a conoscere le loro ambizioni, i loro segreti; e sapeva, senza neppur dubitarne, che, per ricevere « Monsignore » i Prétavoine erano persone da fare tutto ciò che è umanamente possibile, perchè in quella distinzione v'era per essi non solo un mezzo di guadagnar denaro, ma altresì una soddisfazione pel loro orgoglio. La fortuna di Hannebault aveva fatto la fortuna dei Prétavoine; all'epoca in cui s'erano fondati i primi stabilimenti industriali il ricco banchiere d'oggi non era che un piccolo agente delle Assicurazioni contro gl'incendi e sua moglie una povera merciaia venditrice di aghi, filo e libri scolastici. Miserabili al punto di non poter pagare la meschina pigione della botteguccia e del magazzino che occupavano, entrambi pieni di attività, avidi di guadagno, intelligenti ed intriganti per gli affari. Vedendo il suo paese camminare, Prétavoine aveva camminato con esso, ed il giorno in cui vi furono cambiali da esigere dai piccoli fabbricanti di campagna, egli aveva aperto un modesto ufficio di cantiere. Durante cinque anni, alle epoche delle scadenze, lo si era visto, senza tema del caldo, del freddo o del gelo, colle grandi uose alle gambe ed una cartella in pelle sulla schiena, percorrere tutti i dintorni, facendo le sue dodici o quindici leghe al giorno. La prosperità era venuta rapida per loro, quanto pel paese. Dopo l'ufficio da esattore Prétavoine aveva fondato una Banca, e dopo la Banca una Cassa di assicurazione militare ed una Assicurazione contro gl'incendi. E in meno di vent'anni, senza abbandonare il villaggio, senza il soccorso di nessuno, era diventato una piccola potenza finanziaria colla quale si cominciava a contare.

Qual lustro per loro se potevano ricevere « Monsignore » nella loro bella casa nuova! Ciò avrebbe fatto di loro i primi personaggi del paese; che gioia per la loro vanità! E qual buona ventura nello stesso tempo per la loro reputazione di onestà! Tutti sanno che i vescovi prendono le loro precauzioni prima di accettare un invito.

Se il marito sentiva vivamente i vantaggi di quella visita dal punto di vista dei suoi interessi commerciali, la moglie, avida ed impaziente, li scorgeva di già dal punto di vista dei suoi progetti materni; dopo la visita del vescovo, chi non sarebbe andato a gara per sposare l'ultima figlia che le rimaneva da maritare?

Conoscendo la posizione a fondo, l'abate Guillemittes aveva di certo motivi sufficienti per inquietarsi; e il carattere della signora Prétavoine gl'ispirava anzi timori veramente serî. Quando si parlava di lei ad Hannebault s'aveva l'abitudine di chiamarla « quella buona signora Prétavoine. » Era una formula. Donde veniva? Non si sapeva. Quale era il suo valore? Non lo si sapeva neppure, ma tuttavia tutti la ripetevano. Le sole persone che facevano eccezione a quella regola erano quelle che erano vissute con lei nell'intimità o almeno in rapporti giornalieri. Quelle, quando avevano la fortuna di essere in posizioni indipendenti, sopprimevano il qualificativo.

(*Continua*)

ciali come quelli del colera asiatico, della febbre tifoidea, ecc. Questa curiosa azione verrebbe ad avere relazione col fatto, già segnalato dai medici americani, che gli individui i quali hanno l'abitudine di fumare vengono raramente colpiti dalla febbre gialla.

Il guaio è che mentre il tabacco può rendere di cotali servizi, i sigari d'oggidì sono pestilenziali e sovente volte procurano altri gravi danni alla salute.

La flotta che blocca lo Zanzibar.

Ecco la lista delle navi da guerra che si trovano attualmente nelle acque dello Zanzibar per sedare la rivolta delle tribù indigene ed impedire la tratta degli schiavi:

Inghilterra — Corazzata *Agamennon*; incrociatore di 1ª classe, *Boadicea*; incrociatore di 2ª classe, *Garnet*; incrociatori di 3ª classe, *Penguin*, *Osprey* e *Reindeer*; cannoniere di 1ª classe, *Algerine* e *Griffon*.

Germania — Fregata di crociera, *Leipsig*; corvette di crociera, *Olga*, *Carola* e *Sophie*; incrociatori, *Moewe* e *Schwalbe*; avviso, *Pfeil*.

Italia — Incrociatore di 1ª classe il *Dogali* e un'altra nave.

Francia — Due navi della divisione del mare delle Indie.

Portogallo — Incrociatori, *Rainha-de-Portugal*, *Mindello* e *Affonso-de-Albuquerque*; cannoniere, *Zambezia*, *Douro*, *Quanza*, *Tamega*, *Liberal* e *Zaire*.

Gli stipendi del personale della Mediterranea.

L'*Opinione* scrive:

« Possiamo assicurare che è infondata completamente la notizia data dalla *Tribuna* circa alla riduzione di lire [illegible] mensili sullo stipendio del personale della Società ferroviaria del Mediterraneo.

« Sappiamo invece che trovansi allo studio, presso la Direzione generale, proposte per aumentare gli stipendi. Le proposte verranno fra breve presentate al Consiglio d'Amministrazione. »

Arruolamenti ordinari pel 1889.

Il Ministero della guerra ha stabilito nel modo seguente il numero dei volontari ordinari che possono essere ammessi nei varii Corpi del regio esercito nell'anno 1889:

per ogni reggimento di fanteria di linea, di bersaglieri, d'artiglieria e di cavalleria N. 8;
per ogni reggimento del genio N. 10.

Il numero dei volontari ordinari che possono essere ammessi nei reggimenti alpini è illimitato.

Si prevengono gli interessati che lo scopo di procurare l'esenzione ad un fratello militare sotto le armi di prima o di seconda categoria, mediante passaggio alla terza, non può essere raggiunto coll'arruolamento volontario, bensì, quantunque in maniera indiretta, coll'arruolamento in qualità di surrogati di fratello da assumersi nei modi prescritti dal regolamento sul reclutamento.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — I figli del principe Amedeo. — (*Nostro telegr., 9, ore 3,50 pom.*). — Si trovano fra noi il principe Vittorio Emanuele conte di Torino ed il principe Luigi Amedeo infante di Spagna, figli del principe Amedeo. L'uno è venuto da Modena, l'altro da Livorno. Essi assistevano ieri sera alla *Gioconda* al teatro Pagliano.

REGGIO EMILIA. — Un dramma coniugale. — Un duplice e grave fatto di sangue funestava nel pomeriggio di venerdì la piccola borgata di San Prospero in su quel di Correggio, piccola città della provincia reggiana.

Certo Romei Giacomo viveva da parecchi anni separato dalla moglie Ermelinda Grisanti, la quale erasi collocata in qualità di domestica presso il di lei zio paterno don Domenico Grisanti, sacerdote del luogo, che ha oltrepassato la settantina. In questi ultimi tempi però il marito si recava spesso dalla moglie, alla quale più volte manifestò il desiderio di riunirsi. Ma essa, memore dei cattivi trattamenti subiti per il passato, rifiutò sempre ogni proposta di accomodamento.

Pare che il Romei, alle reiterate ripulse, sia rimasto talmente impressionato da perderne il lume della ragione. E venerdì si recò ancora in casa del prete per rinnovare le sue proposte alla moglie. Ma lei sempre irremovibile.

Allora egli, colto il destro che si trovavano soli in una stanza, estrasse di tasca la rivoltella e le sparò contro un colpo, rendendola cadavere all'istante.

Alla detonazione accorse il vecchio sacerdote, che si trovava in una vicina stanzetta, a vedere che fosse. E l'altro, non ancora sazio di sangue, gli fu addosso con un coltellaccio, che aveva cavato da una tasca della sua giacca, vibrandogliene parecchi colpi al ventre. Il povero prete barcollò e cadde in un lago di sangue, mortalmente ferito.

Furono sopra luogo le autorità giudiziarie per le constatazioni di legge.

MORTARA. — Il vaiuolo nero. — Ad Olevano, paesello di circa 1700 abitanti, vicino a Mortara, sulla sponda dell'Agogna, è scoppiato il vaiuolo nero, tanto che il sindaco, accordatosi colle autorità scolastiche, fece chiudere le scuole.

A Mortara da giorni si è avvertito che i bimbi e le bimbe di Olevano si sono iscritti nelle scuole locali. Di qui proteste vivaci e giustificate da parte dei genitori mortaresi.

Corrono poi insistenti le voci che nel nostro ospedale trovisi un ammalato di vaiuolo nero, e si crede che questa malattia l'abbia pigliata ad Olevano. Le proteste quindi contro le autorità di Olevano e di Mortara sono vivaci e si succedono sempre crescenti.

DAL PIEMONTE

MONCALVO. — (Nostro lett., 8 dicembre) — **Pel catasto.** — La Commissione censuaria di questa città, sotto la presidenza e dietro proposta del cav. Alfonso Dal-Pozzo, deliberò ad unanimità di associarsi alla mozione della Commissione censuaria di Ticineto.

CASTELLAMONTE. — (Nostra lettera, 8 dicembre) — **La Banda filarmonica.** — Venne commentata assai vivamente la disposizione colla quale dal bilancio municipale venne radiato il magro sussidio del Comune che serviva a stipendiare il maestro di musica locale. Essa è frutto d'una guerra sorda che da qualche tempo vien mossa alla Accademia filarmonica, che è una benemerita istituzione, [illegible] vegno di operai, provvido rifugio ai giovanili ozi serali.

La Società filarmonica di Castellamonte, la decana delle musiche del Canavese, la prima per elementi orchestrali, sorta nel 1821, accogliendo mano mano nelle sue file quanto di eletto produsse qui un secolo di entusiasmi, sempre alla testa delle idee più generose e patriottiche, banditrice sempre di fratellanza e concordia, era divenuta ora il vanto e la gloria del nostro paese.

Iniziatrice la musica, alle sue festose trovate deve Castellamonte il caratteristico suo carnevalone, che tanta folla seppe chiamare al nostro paese; è vanto dei nostri filarmonici se Castellamonte potè allestire spettacoli teatrali, invidia a città ben maggiori ed onorati talora dalla augusta presenza di Altezze Reali; il merito loro altresì se abbiamo una scuola elementare di musica e canto, un coro di oltre 60 voci ne soavi, che già deliziarono nelle sacre funzioni.

Ora si vuol disfare tutto ciò. I due terzi dei consiglieri comunali ed i maggiori contribuenti levano alta la voce e protestano, con più centinaia di firme, ma invano, chè forse coloro cui incombeva vigilare attenti e proteggere questa nostra illustrazione, intralciarono l'opera del plebiscito solenne.

ASTI. — Un candidato. — Ci scrivono:

« Oggi l'avv. Samuele Levi, il quale aspira al seggio politico rimasto vacante in questo Collegio (Alessandria II) per la dimissione del Borgnini, ha esposto il suo programma dal palcoscenico del *Teatro delle Marionette*. Il suo uditorio era composto di molta gente che non ha il diritto del voto. La cittadinanza artigiana rimase indifferente a questa candidatura del Levi, il quale qui è sconosciuto. »

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — La torre Eiffel. — La torre Eiffel ha raggiunto ieri l'altezza di 200 metri. Essa sorpassa adunque di trentun metri il più alto monumento del globo, che è l'obelisco di Washington, il quale non misura che 169 metri.

Attualmente i lati della piattaforma sono di 17 metri. Essi saranno di 10 metri quando la torre sarà terminata, non compreso il poggiolo sporgente che avrà quattro metri di larghezza.

Malgrado l'altezza eccezionale alla quale lavorano, gli operai non provano il menomo disturbo e non si è dovuto deplorare nessun accidente dopo che è stata sorpassata la seconda piattaforma.

MONTLUÇON. — Sciopero di avvocati per causa del freddo. — A Montluçon, nel dipartimento francese dell'Allier, c'è un vero sciopero di avvocati; ecco, in breve, l'incidente che ha sospeso colà il corso della giustizia.

Giovedì, 6 corrente, all'apertura dell'udienza del Tribunale civile, prese la parola il cancelliere degli avvocati e disse: « Ho constatato col termometro che la temperatura della nostra sala d'udienza è a quattro gradi. Altra volta ho già protestato a nome dell'Ordine contro un simile stato di cose che ci avrebbe forzati ad abbandonare la sbarra. Il momento è venuto e, professando altamente il nostro rispetto verso il Tribunale, ci ritiriamo. »

Il presidente della Camera degli avvocati si associò a tali parole; il procuratore della Repubblica domandò che ne fosse preso atto.

Dopo ciò, tutti i membri della Curia svestirono la toga ed uscirono dalla sala d'udienza.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 10 dicembre.

Rivista Scientifica

Elettricità che supplisce i giornali. Trattamento elettrico delle acque di fogna. Due invenzioni marittime.

Le applicazioni della elettricità in questi ultimi anni si succedono sì rapide e sì numerose, che a volerle conoscere tutte occorrerebbe un non lieve dispendio di tempo, ammesso pur anco che riesca il farlo. Ed invero dal modesto campanello a tremolo, dal Morse, dal regolatore Dubosq, si è passati al telefono, ai triplex, alle mirabili lampade di Crato e di Thomson-Houston, dal motore per macchine a cucire al trasporto della energia a grande distanza, dalla galvanoplastica alla elettrometallurgia, dalla scossa elettrica alla elettroterapia.

In questi ultimi mesi il signor P. B. Delany, di New-York, ha inventato un apparecchio che per un momento ha impensierito i giornalisti americani; mediante un congegno abbastanza semplice, dal suo ufficio centrale il Delany trasmette in un medesimo tempo a tutti gli abbonati della rete le notizie più importanti, redatte in istile telegrafico. L'abbonato, richiesto all'attenzione da uno scampanio, non ha che da alzare gli occhi e leggere, per esempio:

« *Imperatore Guglielmo giunto Roma.* »

Le parole compaiono scritte su asticelle verticali mobili moventisi mediante giuochi di elettro-calamite; la notizia appare per pochi minuti, ma vien distrutta da quella che la segue.

Non è a dire che la trovata sia cattiva!

E poichè vi parlai di un apparecchio in uso a New-York, permettetemi di dirvi che nella stessa città la *Postal Telegraph Cy.* ha sostituito alle pile due gruppi di otto dinamo ciascuno, messo in azione da dieci cavalli dinamici; come resistenze si impiegano lampade elettriche. Il fatto è abbastanza notevole, ed ognun vede che ha pratica importanza, poichè il maneggiamento e manutenzione di qualche migliaia di pile riesce cosa lunga e fastidiosa, senza neppur tener conto del grande locale ingombrato.

* *

Ai torinesi risuonano ancora le orecchie pel lungo chiacchierio fatto in Consiglio comunale per la questione della fognatura; orbene, a questo proposito voglio accennarvi ad una importante proposta fatta dall'inglese William Webster. Questi, dopo certi studi pratici, eseguiti a sue spese, opinò di poter purificare le acque di scolo della città, mediante la elettrolisi, ossidando e precipitando le materie organiche, e decomponendone i sali minerali. Secondo l'autore, l'ossigeno ed il cloro si porterebbero al polo positivo, e l'idrogeno, l'ammoniaca, la soda al polo negativo; questi corpi poi, così allo *stato nascente*, darebbero reazioni ossidanti, alcaline o basiche energiche.

Trattandosi di grandi masse di acqua, gli elettrodi debbono avere grandi superficie, e pel caso in questione il positivo sarebbe di ferro e il negativo o anche di ferro o di carbone. L'ossigeno ed il cloro formerebbero acido ipocloroso, il quale (il più attivo fra gli ossidanti) forma cogli elettrodi ipoclorato di ferro; l'ossigeno, così posto in libertà, brucia le materie organiche, e si produce acido cloridrico che neutralizza l'alcalinità dell'acqua. L'azione cardinale sta appunto nel formarsi l'acido ipocloroso allo *stato nascente*, nella quale condizione è cento volte più attivo che non se lo si impiegasse già formato.

Per favorire il moto e cambiamento dell'acqua da purificarsi, il Webster usa delle vasche contenenti elettrodi positivi e negativi piatti alternati con pareti porose che li dividono, per modo che il liquido è costretto a formare due correnti delle quali una va agli anioni per l'azione ossidante, l'altra va ai cationi per l'azione precipitante. Gli elettrodi positivi sono di ghisa, e perdono 15 grammi di ferro per metro cubo di acqua, poichè nelle reazioni che avvengono si forma dell'idrato di ferro allo stato fioccoso, il quale, precipitando, trascina con sè le materie sospese nel liquido non solo, ma secondo l'autore, anche in parte le materie sciolte. Così depurata, l'acqua si filtra attraverso a carbone di coke, e stando alle esperienze eseguite ultimamente a Londra, risulta dalla analisi una eccellente riuscita del metodo. Il Webster seguita ancora oggidì le sue esperienze a Crossness, ove con una motrice di 25 cavalli fa agire una dinamo Edison-Hopkinson di 1000 ampère e 20 volts, purificando 4000 m. c. d'acqua in 24 ore.

Se la spesa non è troppo forte, certamente la cosa è degna di importante considerazione.

* *

Finisco con due notizie per gli uomini di mare. Si stanno attualmente facendo delle prove a Tolone di un battello sottomarino, il *Gymnote*, costrutto nell'Arsenale marittimo della stessa città, sotto i disegni del signor Zédé, il quale ebbe valido aiuto, per la parte elettrica, dal noto capitano Krebs. Il battello è analogo, per la forma, alla torpediniera Whitehead, sposta 30 tonnellate, è lungo metri 17,20, con un diametro di 1,80, appena quanto è necessario perchè un uomo stia in piedi; il propulsore è azionato da un motore elettrico di 55 cavalli, che pesa solo 2000 chilogrammi, al quale viene fornita la corrente elettrica da un complesso di accumulatori Commelin-Desmazures.

Gli ingegneri francesi Orecchioni e Cavalieri hanno testè preso un brevetto per una *vedetta (vigie)*; questo apparecchio è una specie di piccolo [illegible] mosso da un motore elettrico alimentato dalla corrente prodotta dalla dinamo posta sulla nave alla quale è rilegata la vedetta. Quest'ultima cammina 400 metri avanti alla nave che protegge, e si trova immersa nell'acqua ad una certa profondità, per modo che se essa incontra una roccia, od un ostacolo qualunque, mediante un ordigno speciale ne dà automaticamente avviso al nocchiero, che ha così tempo di poter scansare il pericolo. L'apparecchio è stato eccellentemente studiato in tutti i suoi particolari dagli abili ingegneri navali che lo hanno inventato.

Tutti possono facilmente osservare di quanta utilità sia per le navi, le quali potranno con lieve spesa munirsi di uno strumento che può evitare danni gravi.

Ing. DELLOC.

*** R. Accademia delle Scienze.** — *Classe delle Scienze morali, storiche e filologiche.* — Adunanza del 25 novembre 1888.

Presiede il comm. prof. A. Fabretti, vice presidente dell'Accademia.

L'accademico segretario G. Gorresio presenta alla Classe un volume: *Canti popolari del Piemonte*, pubblicati da Costantino Nigra, Torino, 1888, da lui offerto in cortese dono all'Accademia. L'autore ha raccolto in questo volume con molta intelligenza e cura, e pubblicate cogli opportuni schiarimenti i vari canti popolari delle provincie piemontesi. « Tutti conoscono — egli dice — l'importanza dei canti popolari sia per la storia, sia per la conoscenza intima, psicologica delle idee, delle credenze, dei costumi del popolo nell'età a cui quei canti appartengono. » Sotto questo aspetto è importante il libro del conte Nigra.

Il professore A. Fabretti presenta colle opportune osservazioni tre opuscoli: *La vendita della Gabella delle some grosse e del pedaggio fatta dal Comune di Perugia negli anni* 1379 e 1381, edita da Ariodante Fabretti, Torino, tipi privati dell'editore, 1888; *Documenti per servire alla storia del Museo di antichità di Torino*, editi da Ariodante Fabretti, Torino, tipi privati dell'editore, 1888; *Atti della Società di Archeologia e Belle Arti per la provincia di Torino*, vol. 5º, fasc. 2º, Torino, Loescher, 1888.

Il socio prof. Nani presenta, a nome dell'autore avv. E. Pavarelli, un breve studio sul *Consiglio di Stato nell'antica Monarchia di Savoia*, e nota che il lavoro condotto con diligenza, sembragli un utile contributo alla storia del diritto pubblico di questa provincia.

Il socio prof. Carle presenta il nuovo lavoro dell'avv. Giuseppe Cenno, col titolo: *Della revisione dei giudicati penali*, discorrendo brevemente del contenuto e dei pregi del medesimo.

Il socio prof. Luigi Schiaparelli fa una lettura sulle memorie storiche della Repubblica di Biella, raccolte, esaminate, divise per materia e cronologicamente da Quintino Sella.

Il socio V. Promis legge una breve memoria su due [illegible] da lui attribuite a G. A. Fallotti, patrizio d'Alba del secolo XVI, e dà le ragioni per cui ritiene sicura questa sua attribuzione.

*** R. Accademia di Medicina.** — Seduta del 7 dicembre 1888. — Presidenza Giacomini, vicepresidente.

Il socio dott. Berruti riferisce sulla galvanocaustica chimica propugnata dal dott. Apostoli e ne vanta l'applicazione nel [illegible] dell'utero.

Il socio prof. Guareschi comunica alcune osservazioni sui rapporti fra i medicamenti antisettici e la loro funzione e costituzione chimica.

Il signor dott. Adorno comunica in una nota preliminare il risultato di alcune ricerche le quali dimostrerebbero che la sostanza grigia della corteccia cerebrale è quella che risponde allo stimolo elettrico.

Il signor dott. Negro comunica la presenza dei suoi un'esperienza rivolta a dimostrare l'utilità dell'impiego della corrente indotta per la massima localizzazione delle eccitazioni elettriche.

Il segretario generale: FOÀ.

*** Teatro Carignano.** — L'ultima della *Mignon* iersera rassomigliò alla prima nel concorso di pubblico scelto e numerosissimo, ma dalla prima differì moltissimo nel *diapason* degli applausi. Ormai fra artisti e pubblico si era stabilita una corrente di simpatia, una specie di amicizia che molto contribuisce al buon esito delle rappresentazioni. Iersera questa simpatia, quest'amicizia si manifestarono esplicitamente; gli applausi e le chiamate furono innumerevoli; furono replicati parecchi pezzi, tanto che si può dire d'aver assistito ad una doppia rappresentazione. Festeggiatissima fu la protagonista, signorina De Vita, alla quale, in unione alla brava quanto vivace e simpatica signorina Alice Del Bruno, fra particolari applausi furono regalati bellissimi fiori.

La valente signorina Brambilla, l'avvenente Filina, ebbe anch'essa speciali battimani; al tenore De Marchi, che dovette bissare la romanza del secondo atto, fu data una bella corona; al Casini ed al Pagnoni applausi. Insomma, quella di ieri fu la serata più animata della stagione.

Stasera ultima rappresentazione con la *Francesca da Rimini*.

Dopodomani tutti gli artisti partono da Torino; molti sono già scritturati in altri teatri, cioè la De Vita a Venezia nella *Carmen*, il De Marchi va a Barcellona, il Pagnoni a Pesaro per la parte di Alberigo nella *Francesca*.

Buona fortuna a tutti.

*** Teatro Alfieri.** — È un *memento* pressochè inutile, ma lo facciamo per iscarico di coscienza; rammentiamo adunque che stasera all'Alfieri ha luogo la beneficiata di Milzi. È tutto detto.

*** Teatro Rossini.** — Con la già annunciata commedia di G. Carrera *Nosse*, e con la commedia dello Zoppis *Bravo! mariti e patì grigna!* avrà luogo stasera la beneficiata del primo attore e condirettore della Compagnia, Enrico Gemelli.

*** Concerto Marchisio-Fornerls.** — Ecco il programma del concerto Marchisio-Fornerls che avrà luogo domani sera al teatro Carignano.

Parte prima. — 1. Mendelssohn: Sonata per violoncello e pianoforte, op. 58 - Fornerls-Marchisio — 2. Geminiani: Allegro in *la* per pianoforte (1680-1761); Scarlatti: Minuetto in *sol* (1683-1757); Paradies: Toccata in *mi min.* (1712-1795); Boccherini: Minuetto in *mi* (1740-1805); Turini: Presto in *sol min.* (1749-1812) - Marchisio — 3. Dunkler e Popper: Introduzione e Polacca per violoncello - Fornerls — 4. Liszt: *Tasso*, poema sinfonico per due pianoforti - Ch. Bertolotti-Marchisio.

Parte seconda. — 1. Grieg: Sonata per pianoforte - Marchisio — 2. Piatti: *Amour et caprice*, violoncello - Fornerls — 3. Paderewski: Capriccio per pianoforte; Marchisio: Serenata; Id. *Habanera* - Marchisio — 4. Schubert: Romanza per violoncello; Fornerls: *Rêverie*; Popper: *Papillon* - Fornerls.

Accompagnerà al piano il sig. Clemente Sismondo. I pianoforti sono Pleyel dello stabilimento G. Bertolino.

*** Teatro Gerbino.** — Ricordiamo ai nostri lettori che questa sera la Compagnia Pasta rappresenta, per la prima volta, la nuovissima commedia (in quattro atti e un prologo e in versi) di Felice Cavallotti, *Lea*, che a Firenze ebbe un buon successo e a Verona, l'altra sera, rappresentata dalla Compagnia Marini, piacque meno. Il pubblico torinese è chiamato quindi a giudicare in terza istanza. L'aspettazione è grandissima. Si prevede un teatro straordinariamente affollato.

L'autore assiste alla rappresentazione.

*** La Duse nell'Antonio e Cleopatra a Firenze.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Firenze in data 9, ore 3,50 pom.:

« Al teatro Nuovo ieri sera la Duse ebbe un vero trionfo nell'*Antonio e Cleopatra* di Shakespeare. Nessuna attrice l'aveva recitato finora tranne la Duse a Milano.

« L'egregia artista venne ascoltata religiosamente, e fu specialmente applaudita al secondo atto.

« Il vestiario e l'allestimento furono giudicati magnifici; i figurini erano disegnati dal cav. Edel di Milano, qualche scenario dal Bona di Torino. »

*** La chiusura della stagione al Dal Verme di Milano.** — Ci telegrafano:

« Ieri sera, domenica, ebbe luogo la chiusura della stagione d'opera al Dal Verme colla *Francesca da Rimini*, del maestro Cagnoni. L'opera venne applaudita come lo era stata nel corso della stagione. Il maestro Cagnoni, che si trovava presente alla rappresentazione, venne salutato con replicati applausi. »

*** Un concerto della Cognetti a Napoli.** — Ci telegrafa in data d'oggi il nostro corrispondente da Napoli:

« Il concerto dato dalla pianista Luisa Cognetti nella sala Vega ieri riuscì benissimo. Il programma conteneva pezzi di estrema difficoltà, e pur venne eseguito magistralmente. La sala Vega era affollatissima di pubblico. La signora Emma Nussio Dovara, che cantò alcune melodie, ed il signor Dwarzak furono pure assai applauditi. »

CRONACA

Lunedì, 10 dicembre.

Per il concorso di bellezza a Torino. — Dal Comitato per il Concorso di bellezza ci viene comunicato:

« Il Concorso di bellezza in Torino avrà luogo nei giorni 26-28 gennaio 1889 nel seguente modo:

Sabato, 26, *ore* 11 *pom.* — Inaugurazione del Concorso al teatro Scribe, addobbato in modo eccezionale e illuminato a luce elettrica. Dopo la cerimonia dell'inaugurazione avrà luogo una festa da ballo, a cui prenderanno parte le concorrenti.

Lunedì, 28, *ore* 11 *pom.* — Distribuzione dei premi fatta da apposito giurì. — Concerti, ballo, sorprese, ecc., ecc.

1º Premio: Ricchissimo stendardo in velluto e mille lire in oro;

2º Premio: Oriflamma ricamato in oro ed un gioiello in brillanti;

3º Premio: Ricca bandiera ed altro gioiello in brillanti;

4º Premio: Sciarpa d'onore ed oggetto d'oro.

Alle signore concorrenti straniere o appartenenti alle provincie italiane (esclusa quella di Torino) il Comitato offre le spese di permanenza in un primario albergo di Torino, nonchè la vettura per il Concorso.

Dovranno però le dette signore fare tenere al Comitato (Teatro Scribe, Torino) l'indirizzo unitamente alla propria fotografia per l'accettazione, non più tardi del 12 gennaio 1889.

A tempo opportuno saranno singolarmente avvisate per lettera.

Sulle rimanenti disposizioni che regoleranno il Concorso ed altre novità verrà prossimamente pubblicato un manifesto. »

Gli studenti e la causa della pace. — Riceviamo:

« I sottoscritti invitano quelli tra gli studenti che si sentono disposti a riunirsi a loro in una forte e schietta manifestazione a favore della pace, ora tanto compromessa, a voler trovarsi oggi, alle 4 1/2 pom., nel locale del Comitato per le Cucine economiche, via delle Finanze, N. 7.

« *A. Sormani — D. Rondani — A. Giardini — U. Sanguinetti — C. Arnò.* »

Associazione dei Conciatori italiani. — Una delle più vitali e bene organizzate Associazioni è certamente quella dei Conciatori e Rifinitori italiani che ha la sua sede nella nostra città. Essa propugna seriamente gli interessi ed il progresso del commercio e della lavorazione delle pelli. Ogni anno questa Associazione, che conta oltre a 15 anni di vita, raduna numerosi soci da tutte le regioni d'Italia, discute le più importanti questioni riguardanti gli interessi generali, discute il resoconto sociale, provvede alle nomine dei membri della Direzione scaduti. Ieri appunto aveva luogo una di cotali assemblee coll'intervento di una sessantina di soci, i quali però rappresentavano circa altri cento soci.

La seduta durò dalle 2 fino alle 6 1/2. Fu letta ed approvata la relazione della presidenza sull'andamento sociale; furono esposti ed approvati e il conto consuntivo del 1888 e il bilancio preventivo pel 1889, con lode dei revisori dei conti e del bravo segretario signor Maletti Vincenzo. Approvate anche le proposte, all'indomani l'incarico alla presidenza, di fare istanza al Governo perchè il trasporto delle pelli fresche di macello sia fatto a piccola velocità accelerata colla tariffa speciale num. 50 senza limitazione di peso; altra istanza al Governo perchè il sale di favore che si concede per l'industria venga adulterato con materie meno dannose alla pelle ed al pelo, e l'altra istanza al Governo perchè sia mantenuta una severa vigilanza in Italia degli articoli di cuoio, onde questi non possano essere introdotti senza il pagamento delle relative tariffe di dazio.

Il socio Chiaraglia (con una proposta riguardante la tassa di ricchezza mobile, proposta applaudita; ma sulla quale si votò la sospensiva.

Il socio Arnaudon fu vivamente applaudito sull'articolo dell'ordine del giorno che riguardava il dazio d'uscita delle pelli in pelo proposto dal socio Gilardini, sulle tasse che gravano le materie prime dell'industria dei cuoi e delle pelli, e sulla distribuzione delle conciarie nelle diverse provincie italiane. Egli, con la competenza che incontestabilmente possiede, fece un solidissimo discorso.

Indi l'Assemblea procedette alla nomina in sostituzione dei signori Animenti cav. Giuseppe, Cattaneo cav. Angelo e Serralunga cav. Gio. Battista; furono rieletti il primo ed il terzo, il secondo fu nominato onorario ed in sua vece fu eletto il signor Bonamico Carlo, industriale di Bra.

Verso le sette, poi, i signori conciatori, lasciate le cure dell'Associazione, sedettero ad amichevole banchetto all'*Albergo della Dogana Vecchia*. Quivi non fece difetto il buon umore, che andò aumentando sempre più. All'ora dei discorsi disse con forma semplice cordiali parole il presidente dell'Associazione cav. G. B. Serralunga; parlarono altresì il signor Chiaraglia, in lingua dalla pronuncia accentuatamente veneta, che disse assai cortesi ai colleghi, evocando le glorie del Piemonte sì nelle vicende politiche, come in quelle del progresso e dello sviluppo sociale; il signor Coratto di Vigevano, che finì il suo bravo discorso bevendo alla salute del presidente e del segretario, e l'avv. Borrello, che bevve al benessere dell'Associazione.

Assemblea generale del Comizio Agrario di Torino. — Il Comizio di Torino, convocato in assemblea generale giovedì ultimo, intesa la relazione del presidente, che fu accolta con applausi, approvava all'unanimità e plaudendo una petizione diretta al Parlamento e da comunicarsi anche ai ministri delle finanze e dell'agricoltura, contro il ripristino dei decimi sull'imposta fondiaria e l'aumento del prezzo del sale. (*Vedi nostro numero di ieri*)

Votava una nuova istanza al ministro dell'agricoltura, onde promuova dal ministro per le finanze la concessione dello zucchero in franchigia per lo zuccheraggio dei mosti per vini da pasto, con una protesta, proposta dal socio comm. Rho, contro l'asserto di un deputato alla Camera, che gli enologi piemontesi insistano su tale domanda unicamente per dare maggior valore ai loro vini fini, quali il barolo, il gattinara, ecc., mentre è cosa notoria e chi anche per poco conosca le condizioni dell'enologia dell'Alta Italia, sente lo zuccheraggio è chiesto quale un bisogno vivissimo, una necessità assoluta, onde rendere i vini comuni da pasto atti all'esportazione.

Approvò all'unanimità e con plauso una petizione da inviarsi al Parlamento onde si modifichi la legge sul catasto nel senso di renderlo non solo atto allo accertamento dello *stato di fatto*, ma anche dello *stato di diritto*, od in altri termini, da renderlo *probatorio*, in modo che coi suoi registri e colle sue mappe faccia *stato giuridico di proprietà*, suggerendo ad eliminazione delle gravi difficoltà che si oppongono alla formazione di un catasto giuridico probatorio, l'applicazione del principio che inspira l'art. 2137 del Codice civile, circa della prescrizione decennale.

Approvò il bilancio preventivo per l'esercizio 1889.

Riconfermò, per l'esame del bilancio consuntivo per l'esercizio 1888, i revisori dei conti che già ebbero tale incarico pel 1887.

Riconfermò nella carica di membri della Direzione i consiglieri scadenti Bottiglia, Clara, Chiantore; elesse a nuovi membri i signori cav. prof. Onorato Bottero ed avv. prof. Alessandro Garelli.

Accordò alla Direzione la facoltà di approvare il verbale dell'assemblea, onde potersene fare pronta spedizione al Ministero, come porta il regolamento sui Comizi Agrari. Il segretario: *G. Pessi*.

Per l'infanzia povera. — Lo spirito di beneficenza, fattosi ogni giorno più ingegnoso e perseverante, trova sempre nuove forme per venire in aiuto dei derelitti e degli afflitti. Adesso abbiamo in vista due cose nuove: l'Albero del Natale pei bambini e il Carnevale dei bambini.

In mezzo a queste novità non bisogna però dimenticare le istituzioni vecchie che funzionano da anni e che si mantengono non ostante tutte le successive invenzioni. Una delle più benemerite è quella della *Società delle signorine protettrici per la protezione dell'infanzia povera* fondata dal venerato e rimpianto J. P. Meille. Ogni anno essa raccoglie doni che poi vende all'incanto a beneficio dei bambini delle famiglie povere. Questa Società è presieduta dalla signora Emma Mylius, ha per tesoriera la signora Antonietta De Fernex, per economa la signora Luisa De Pianta, per segretaria la signora Anna Turin, persone generose e volonterose, coadiuvate dal pastore William Meille, e da molti altri signori e signore che nascondono modestamente il loro nome, contentandosi di praticare la carità secondo il Vangelo, nascondendo la mano che fa il più dono e l'opera di propaganda che si compie con longanime pazienza per la buona riuscita.

Da una relazione mandata dalla gentile presidenza ai benefattori rileviamo alcuni dati che importa segnalare a titolo d'onore e di riconoscenza.

I fanciulli poveri, che sono i piccoli amici e protetti della Società, furono regolarmente visitati dalle signore e signorine che la compongono, e provvisti, secondo i bisogni, di abiti, calzature e coperte di lana; furono distribuiti alle loro famiglie buoni per legna, pane e farina; l'olio di fegato di merluzzo fu largamente accordato ai più deboli; alcuni sussidi in danaro ai più bisognosi. La Società, inoltre, ha contribuito alle spese d'alimentazione per una decina di ragazzi, ed alle spese di pensione nell'Istituto dei rachitici di due fanciulline che avevano bisogno di cure speciali. L'anno scorso essa potè mandare 24 bambini in montagna e 10 ai bagni di mare, nell'Ospizio Marino di Finalmarina, stabilimento che offre ora ai fanciulli una comoda dimora. Il collegio degli Artigianelli alberga ora quattro ragazzi e cui la Società paga la pensione onde avviarli a carriere utili. Ai fanciulli più giovani dalle sue scuole, la Società provvede, durante tutto l'inverno, una buona minestra calda il mezzodì.

Intanto, per quest'anno, avrà luogo nei giorni 12 e 13 del corrente mese, dall'una alle 5 del pomeriggio e dalle 9 alle 11 di sera, in via Pio Quinto, N. 15, l'incanto degli oggetti raccolti consistenti in merceria, chincaglie, oggetti di cancelleria e trastulli.

Coloro che volessero ancora mandar dei doni sono ancora a tempo, e possono farli consegnare ai seguenti indirizzi:

Signora Emma Mylius, 13, corso Re Umberto; signora Antonietta De Fernex, 22, via Galliari; signora Luisa De Pianta, 6, via Fanti; signora Anna Turin, 20, via Carlo Alberto; il Pastore William Meille, 15, via Pio Quinto.

È la festa e il soccorso dei bambini poveri che si prepara pel Natale. Chi rifiuterà il suo soccorso, sia pur di poco, a ciò che v'ha di più sacro al mondo, l'infanzia?

I ladri per le chiese. — Abbiamo narrato ieri di un ladro che, poco fortunato nelle sue imprese, avea ghermito il portamonete ad una signora nella chiesa della Consolata. Dobbiamo oggi aggiungere un altro furto avvenuto in modo simile nella chiesa stessa. La derubata è certa Ferrero-Alberti Rosa, che alla Consolata ebbe la poco gradita consolazione di accorgersi come qualmente il suo portamonete sia andato a consolare un ladro. Sconsolata, la signora Ferrero denunziò il furto alla Questura.

Una cantonata degli ignoti. — Gli ignoti fanno molto parlare di sè, ma fortunatamente da un po' di tempo a questa parte sono... disgraziati nelle loro imprese; vanno per rubare, scassinano le porte, passeggiano per gli appartamenti, per lo soffitto, per i negozi, ma i loro furti sono di poca importanza, non certo per loro volontà, ma per volontà della loro sorte. Ieri poi questi misteriosi individui presero una cantonata colossale: entrarono, dalle 3 alle 5 pom., nell'appartamento della signorina Lusiotti Rosa, in via Seminario, 8, in quel momento disabitato, frugarono dovunque, apersero armadi e cassetti, tuttavia che si trovarono di fronte alle redunenti cedole di rendita.

A quella vista devono aver sobbalzato di gioia, e per dimostrarlo tuffarono le mani nell'azzurro e cartacco... elemento, che si intascarono; accanto alle cartelle e cedole esisteva un libretto di risparmio del Banco Sconto, stavano pochi contanti e lui, vano alcuni oggetti d'oro, manco a dirlo, tutto ciò cambiò posto... Perchè i ladri pensano che il furto altro non sia che una traslocazione della proprietà!... Le cartelle, i contanti e gli oggetti d'oro ammontavano ottantotto mila e L. 12,800. Ma quale non deve essere stata la loro sorpresa quando si avvidero che le cedole erano nominative, che il libretto non era per essi che carta senza valore, e che tra contanti e oggetti non avevano in mano che per poche lire, circa 1801... Chissà che naso! Speriamo che un naso così proboscidale serva di connotato particolare alle autorità per scoprirne i... proprietari.

Gli stessi ignoti — almeno pare — tentarono di passare poi nel vicino alloggio di certa signora Bosca, ma non riuscirono in questa appendice della loro impresa.

SPETTACOLI — Lunedì, 10 dicembre.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — *Francesca da Rimini*, opera.
VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre A. Krembser.
GERBINO, ore 8 1/2 — *Lea*, commedia, — *Il sottoscalo*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2. — Serata d'onore dell'attore Milzi. — *La gran via* — *Pirlipichio bambino di un anno*, scherzo comico. — 2º atto dell'operetta *I briganti*.
ROSSINI, ore 8 1/2. — Serata d'onore dell'attore E. Gemelli. — *Nosse*, commedia. — *Bravo! mariti e patì grigna*, commedia.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/4 — *Il barbiere di Siviglia*, opera.
GRAN SERRAGLIO BACH. — Corso Vinzaglio.

Matrimonii in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 2 al 7 dicembre:

Guenzi Carlo, lattoniere, con	Buscllini M. v. Dolsanno.
Savoro G. B., guida-moschi	Motta Giov., ved. Barra.
Bandino Michele, meccan.	Alessio Lucia, sarta.
Borgonzi Umb., imp. ferr.	Anserio Vittoria.
Burlino G. B., op. in lino	Pescatore Maria, tessitr.
Landi Ad., sarto in abiti	Caudera Teresa, negoz.
Dalla Torre Giac., decorat.	De Leon Speranza, sarta.
Tirone Michele, falegname	Artuffo Gius., cameriera.
Chettero Ottav., cameriere	Forni Carola, sarta.
Rubin-Saglia R., fumista	Delpiano Rosa, operaia.
Casaro Attilio, argentiere	Canale Giu., pessam.
Boccaria Angelo, fabbro	Bernardi Caterina, oper.
Ghezzi Giovanni, tipogr.	Ferrero Anna, sarta.
Assante Carlo, capit. d'art.	Mombelli Ida.
Scaglione Batt., ex caffè	Cavalliere Clara.
Ashardi Ant., meccanico	Stima Caterina, sarta.
Rabino Stefano, gualata	Moretta Adelaide.
Migliavacca Ang., murat.	Degiovanni Margherita.
Giardino Carlo, negoziante	Neirotti Orsola.
Tosi Crescentino, impieg.	Martinenghi Giulia.
Brasso Giov., negoziante	Campia Ang., cameriera.
Rossi Ambr., imp. ferrov.	Pilone Delfina.
Alessant Atanasio, brac.	Toselli Teresa, cuoca.
Tessuto Tommaso, fabbro	Barberis Teresa.
Brajda Emil., uff. dogana	Mocca Enrica.
Fronti Natale, negoziante	Baralo Agnese, negoz.
Bergolli dott. Gius., imp.	Donadio Maria.
Castagno Marcell., conciat.	Novara I. v. Giardina.
Caccia Edoardo, decorat.	Maspro Gius., cucitrice.
Salvajre Ant., interprete	Rosso Vincenza.
Cecchini Ubaldo, imp. gov.	Alessio Lodov., maestra.
Bocca Lodov., capomastro	Marello Carlotta.
Radinella Massimo, eban.	Ratti Luigia, guantaia.
Garbolino Franc., fattorino	Chianale Cater., camer.
Germanetti Pietro, panett.	Giordano Elisab., sarta.
Naretti Vincenzo, panett.	Pianol Teresa.
Allfredi Ant., meccanico	Bussone Luigia, sarta.
Piccati Carlo, chim.-farm.	Savoretti Adelina.
Quirico Giovanni, cuoco	Bellani Felicita.
De Dominicis Ferd., capit.	Jorio Delfina.
Fasano Franc., contadino	Ronco Marg., contadina.

STATO CIVILE. — Torino, 9 dicembre 1888.

NASCITE: 36, cioè maschi 22, femmine 14.

MATRIMONI. — Finccone Giocondino con Mazchiorlatto Filomena — Molini Marco con Rosso Irene — Pisani Giovanni con India Carolina.

MORTI. — Balesio Vincenzo, d'anni 18, di Torino. Parigi Teresa n. Cortellaro, id. 72, di Vercelli, agiata. Garaglio Domenica n. Barale, id. 75, di Busca. Masera Francesco, id. 86, di Settimo Tor., contadino. Turinetti Giovanni, id. 36, di Venaria, portinaio. Vercellino Daniele, id. 25, di Salto, contadino. Cena Antonia, id. 24, di Rondissone, cuoca. Mathieu Riccardo, id. 19, di Carmagnola, confettiere. Farma Luciano, id. 54, di Milano, segretario privato. Faldella Giuseppa, id. 63, di Sebella, sarta. Rocco Carlo, id. 57, di Torino, bracciante. Bertone Annibale, id. 19, di Abbadia Alp., contadino. Casassa Martino, id. 55, di Mazzenile, chiodaiuolo. Fustino Demetrio, id. 50, di Torino, negoziante. Levi Anna, id. 56, di Torino, cantrice.

Più 5 minori d'anni 8.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 9, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 2.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (29)

LA FOSCA VITA

ROMANZO

di

COSIMO GIORGIERI-CONTRI

— Sei contenta?

— Oh! Marinccia. Non so. Prega per me, tanto...

— Non lasciarti pigliare dalle inquietudini, Angelica; Alberto ti vuol tanto bene e ti farà felice...

— Lo credi? — disse Angelica rialzando gli occhi, in cui un lampo di speranza brillava illuminandole tutto il viso leggiadro.

— Ne son certa.

Maria parlava lentamente, con sicurezza e con un'aria materna che intenerì Angelica e la rassicurò.

— Oh! sì, spero anch'io questo...

Cominciò a vestirsi intanto che Maria, per aiutarla, disponeva vicino a lei tutto quello che aveva da indossare mano mano; ella, vestendosi, rimaneva a volte distratta, le mani vaganti nell'aria con dei gesti strani, il capo piegato sulla spalla; sogni vaghi le attraversavano la mente e pareva si riflettessero nei suoi occhi. Quando fu in sottana mise un accappatoio di lana azzurra che strinse alla vita con un cordone di seta, poi si avvicinò alla toeletta e si sedette accendendo due candele vicino allo specchio per vederci meglio.

— Chissà se la mamma è alzata.

— Oh! a momenti sarà qui...

In un attimo la sua lunga capellatura bruna, di velluto, gli scivolò sulle spalle, coprendole; Maria vi immerse le mani leggermente e col piccolo pettine di tartaruga cominciò a strigarli, come se accarezzasse un fanciullo. Angelica si guardava nello specchio e si trovava pallida, con gli occhi un po' infossati e un po' cerchiati di nero; con le labbra sbiancate: Alberto non l'avrebbe più trovata bella? Ed ella cercò di far ritornare sul suo volto le rose, e di ravvivare i suoi occhi e di far di nuovo fiammeggiare le labbra; ma vedendo che non ci riesciva e che l'inquietudine dell'animo le si dipingeva sempre sul volto, rimase immobile, la testa china fra le mani, in una meditazione lunga da cui non la svegliava il tocco lieve e dolce delle mani di Maria, che ora le rialzava i capelli sulla nuca, scoprendo il suo collo esile e puro. Nel silenzio la porta si aprì e donna Maria entrò, lievemente, un sorriso sulle labbra e negli occhi il grande affetto dell'anima.

— Oh! mamma!

— Angelica!

Si abbracciarono lungamente, confondendo i loro volti umidi di pianto, poi quando si furono staccate dall'abbraccio, donna Maria la contemplò negli occhi, in quei grandi occhi profondi che le agitazioni della notte avevano resi un po' privi di vita.

— Fate in fretta, bambine mie, — ella disse, — poi perchè è già piuttosto tardi, io vado a finir di vestirmi. Vi manderò la cameriera.

Nella casa il rumore cominciava: il passo di don Pietro risonò a un tratto nell'andito collo scricchiolamento delle scarpe e la sua voce si fece udire; gli rispose la voce di Luigi, più lenta, un po' commossa.

Nella camera di Angelica le donne si affaccendavano rapidamente; la sposa cominciava già ad indossare il vestito di raso bianco tutto sparso di grandi tralci di fiori d'arancio freschi, che riempievano d'un odore acuto la stanza. Ella si trovava un po' impacciata del lungo strascico, un po' stretta dal busto che le faceva la vita snella e liscia come un guanto, un po' stordita dal profumo dei fiori, e si lasciava abbigliare inconsciamente, con de' vaghi sorrisi sulle labbra, con dei gesti di addormentata; si girava davanti alla grande specchiera che la rifletteva tutta, così alta e così bianca, nel pallore del volto su cui la pesante massa dei capelli spiccava come un diadema di mosaico. Ella si sentiva una gran sete, un gran desiderio d'acqua fresca, ma non poteva bere perchè doveva comunicarsi e le restava la gola arsa, la bocca pastosa, un'aridezza grande che la spossava. Ora rimaneva in piedi immobile, stirandosi i guanti sul braccio florido e puro, guardando intorno con occhi spalancati, come se avesse voluto imprimersi bene nella mente la visione della sua camera di fanciulla, dove avea passato tanti anni e che abbandonava ora per sempre.

Luisa, la cameriera, inginocchiata dietro a lei, si occupava a rimettere a posto i tralci di fiori sullo strascico. Maria faceva un po' di toeletta per sè. Ella vestiva un leggiadro abito azzurro che modellava il suo corpo magro senza curve, d'una purezza delicata e squisita, ed era bella, nella sua esilità di fiore o di palma che pareva dovesse piegarsi ad ogni soffio di vento.

D'un tratto nella strada il rotolare delle carrozze incominciò. Due erano di don Pietro, due carrozze ch'egli non aveva mai usato, ma di forma piuttosto antica, tirate da due cavalli vigorosi e superbi, impennacchiati, colle rosette d'argento alle orecchie, coi finimenti lucidissimi, e i servitori nella vecchia livrea dei Loriani a galloni rossi. Le altre due erano di Piericini, nuove, lustre, brillanti. Non avevano voluto prendere carrozze d'affitto perchè a don Pietro pareva una cosa molto borghese, ed era si proponeva di rifornire le sue scuderie per non doversi trovare un'altra volta nel frangente in cui si era trovato.

Donna Maria era ritornata nella camera delle ragazze anch'ella era pronta, un po' pallida e un po' affaticata, ma cercando di mostrarsi ilare e forte. Giovanni Loriani insinuò un momento il suo volto dalla porta semiaperta, e vedendo che Angelica era quasi pronta e non le mancava più che il lungo velo bianco, si avanzò e venne a baciarla sulla fronte.

— La nostra sposina, — disse sorridendo... — Un po' pallida non è vero?

Angelica tentò di sorridere, ma non vi riuscì; in mezzo a tutte quelle persone che le parlavano, la guardavano, le sorridevano, ella rimaneva immobile senza intendere nè veder bene, parendole di aggirarsi in mezzo a una nebbia folta che le impedisse la vista e l'udito. L'arsura della bocca la tormentava sempre: ella si passava la lingua sulle labbra pallide per dar loro un refrigerio, ma la lingua era secca e pareva l'avesse immersa nella polvere. Ora tutti si trovavano riuniti nella camera d'Angelica: in quel piccolo ambiente le voci si elevavano eccitate, commosse, e, col buffo della finestra aperta in quel mattino freddo e piovoso, un gran calore si addensava e imporporava le guancie di Angelica, che ora, sotto il velo bianco scendentele fino ai piedi, pareva più stordita ancora, più immobile. Ma un rumore di voci e di passi si fece nello scalone: la voce trillante della contessa Piericini si univa ad un'altra piuttosto grave, e a tratti anche Alberto Piericini metteva una lieve parola nel discorso. Allora Angelica divenne di nuovo pallida, ma quelle allucinazioni strane l'abbandonarono: ella ritornò alla coscienza di sè stessa, e quando il suo fidanzato, commosso anche lui, entrò nella camera e venne davanti a lei, ella alzò i grandi occhi profondi ed ebbe la forza di sorridere lievemente.

— Ti presento mio suocero, — disse a un tratto la contessa a suo cognato, il generale Piericini, una bella figura d'uomo alto e marziale, vestito in grande uniforme, che piegò la testa facendo suonare la sciabola. Era il testimonio di Angelica, ed era arrivato la mattina stessa alle cinque da Roma.

(Continua)

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 novembre 1888.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria L. 140,379,810

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse: In totale al 31 ottobre 1888 / Nel mese di novembre 1888	155,915 / 1,836	77,958,500 / 918,000	1897 / —	948,500 / —
In totale al 30 novembre 1888	157,751	78,876,500	1897	948,500
Cartelle estinguersi: Ricevute in restituzione anticipata di mutui / Per estrazione a sorte	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
In totale / Cartelle annullate e ritirate dalla circolazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cartelle da ritirarsi	[illegible]	101,500	—	—
Cartelle in circolazione al 30 novembre 1888	103,029	51,501,000	1845	922,500
Delle quali: Al portatore / Al nome	[illegible]		1153 / 692	

Corso del mese: Massimo 5 0/0 L. 501 75 — 4 1/2 0/0 L. 462; Minimo 5 0/0 » 499 50 — 4 1/2 0/0 » 462

Attività	Al 31 ottobre 1888	Al 30 novembre 1888
Crediti con ammortiz. Conto capitale al 5 0/0 / al 4 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]
Id. Conto annualità	[illegible]	[illegible]
Fondi impiegati in titoli dello Stato / in titoli diversi / in cartelle fondiarie dell'Istituto	[illegible]	[illegible]
Debitori diversi: Per anticipazione interessi / Per cause diverse	[illegible]	[illegible]
Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa	[illegible]	[illegible]
Cartelle fondiarie in deposito	[illegible]	1,375,000
Mobili / Spese d'impianto	83,066 07	83,066 07
Fondo di garanzia	1,500,000	1,500,000
Stabili di proprietà / Crediti ipotecari / Crediti diversi	[illegible]	[illegible]
Totale delle Attività L.	[illegible]	[illegible]
SPESE: Interessi passivi / Spese d'amministrazione / Sorveglianza governativa	109,313 00	109,314 90
Totale a bilancio L.	[illegible]	[illegible]

Passività	Al 31 ottobre 1888	Al 30 novembre 1888
Cartelle in circolaz. Conto capitale Serie 5 0/0 / Serie 4 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]
Id. Conto interessi	257,083 83	[illegible]
Id. Conto rimborso Serie 5 0/0 / Serie 4 1/2 0/0	150,000 / 500	101,500 / —
Creditori diversi	—	40,908 73
Diritti erariali	11,483 05	[illegible]
Imposta sulla ricchezza mobile	[illegible]	[illegible]
Depositanti a garanzia d'ipoteche in cartelle / in contanti	[illegible]	[illegible]
Depositanti cartelle per custodia in cartelle / in contanti	[illegible]	[illegible]
Depositanti per cause diverse: Provvisori / Per conto dell'Istituto	[illegible]	[illegible]
Depositi per perizie	[illegible]	[illegible]
Capitale proprio dell'Istituto	[illegible]	[illegible]
Fondo di riserva	[illegible]	[illegible]
Fondo di garanzia accumulato per legge	1,500,000	1,500,000
Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa	—	—
Totale delle Passività L.	[illegible]	[illegible]
RENDITE: Interessi attivi / Diritti di commissione / Proventi diversi	[illegible]	[illegible]
Totale a bilancio L.	[illegible]	[illegible]

Il **Credito Fondiario** mutua in cartelle fruttanti l'interesse del 5 o del **4 1/2 0/0**, a scelta dei mutuatari, somme rimborsabili per ammortizzazione a distinte scadenze di primaria ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto può prestare anche sino ai 3/5 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà rustica dal prezzo residuale d'acquisto od alla costruzione di nuove case nel perimetro dei piani di risanamento. I diritti di commissione sono limitati a centesimi **30** per i prestiti al **5 0/0** ed a centesimi **25** per i prestiti al **4 1/2 0/0**. Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile e l'istruzione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto.

Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Dalla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al titolare di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia in complesso il numero loro.

MONTE DI PIETÀ

Attività	Al 31 ottobre 1888	Al 30 novembre 1888
Anticipaz. su pegno 1886 / 1887 / 1888 / su fondi pubblici	[illegible]	[illegible]
Fondi pubblici di proprietà: Titoli dello Stato / Obbl. con garanzia gov. / Obbl. dipartim. comunali e provinciali / Titoli diversi	[illegible]	[illegible]
Conti correnti ad interessi	[illegible]	[illegible]
Mutui con guarentigia ipotecaria / Mutui a Corpi Morali	[illegible]	[illegible]
Stabili di proprietà / Cassa contanti / Debitori diversi	[illegible]	[illegible]
Spese da ammortizzarsi e mobili / Titoli depositati	[illegible]	[illegible]
Conti correnti debitori per servizio Cassa: Credito fondiario / Opere Pie di San Paolo / Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani / Osp. Magg. di S. Gio. Batt. / Regio Ospizio di Carità / Ospedale di S. Luigi / Orfanotrofio femm. di Torino / Regio Albergo di Virtù	[illegible]	[illegible]
Sopravvenienze	—	—
Totale delle Attività L.	[illegible]	[illegible]
Elargizioni di beneficenza	20,200	29,300
Spese dell'Esercizio 1888: Imposte / Interessi passivi / Amministrazione	[illegible]	[illegible]
Totale a bilancio L.	[illegible]	[illegible]

Passività	Al 31 ottobre 1888	Al 30 novembre 1888
Capit. depositati, Libretti N. / Interessi sui detti da pagarsi	[illegible]	[illegible]
Depositi speciali, Libretti N. / Depositi a scadenza fissa, Libretti	—	—
Fondo per un nuovo edifizio per l'Istituto Duchessa Isabella	[illegible]	[illegible]
Fondo pensioni impiegati / Creditori a ricupero / Creditori diversi	[illegible]	[illegible]
Conti correnti creditori per serv. Cassa: Credito fondiario / Opere Pie di S. Paolo / Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani / Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista / Regio Ospizio di Carità / Ospedale di S. Luigi / Orfanotrofio femm. di Torino / Regio Albergo di Virtù	[illegible]	[illegible]
Depositanti titoli: per anticipazioni / per custodia / amministrati / per cauzioni / per servizi Cassa	[illegible]	[illegible]
Avanzo rendite esercizio prec.		
Totale delle Passività L.	[illegible]	[illegible]
Avanzi di rendita	[illegible]	[illegible]
Rendite dell'Esercizio 1888: Interessi attivi / Sconti e provvigioni / Proventi diversi	[illegible]	[illegible]
Totale a bilancio L.	[illegible]	[illegible]

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5 su cui ora corrisponde l'interesse annuo del **2 1/2** per cento.

— Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi all'interesse del 5 per cento, non che sui titoli dello Stato e dal medesimo garantiti, su cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi al 5 1/2 per cento all'anno.

— Riceve in deposito per custodia contro un compenso di L. 0 50 0/00 all'anno titoli di fondi pubblici e valori industriali, e coll'aggiunta di L. 0 10 0/00 all'anno si incarica dell'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

L'orario per il pubblico è il seguente:

Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. nei soli giorni feriali;

Per pegni e riscatti d'oggetti alla Sede Centrale, ed alle Sedi Succursali, via Galliari, via Pescatori, via Melchior Gioia, via Urbano, via Juvarra e via Porta Nuova, dalle 8 del mattino alle 2 di sera nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.

Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Casse si chiudono alle 2 pomeridiane. Nelle principali solennità dell'anno le casse e gli uffici sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° dicembre 1888.

Il Ragioniere Capo VITTORIO LAVARQUE. — Il Presidente BENINTENDI. — Per il Controllore Capo R. BACHER.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.